

L'ALTIMETRO



CAI - Sezione di Rimini
N. 3 Settembre - Dicembre 2026



L'ALTIMETRO - Notiziario Quadrimestrale CAI Sezione di Rimini

Registrazione presso il Tribunale di Rimini n. 6197 del 10/5/1997

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) ART. 1 comma 2 e 3 - CN/RN

Abbonamento Euro 1,50 (il costo dell'abbonamento è compreso nella quota sociale)



CASA DEL MOBILE *dei F.lli Fratti*
arredamenti dal 1958



ARREDI PER ZONE GIORNO E NOTTE, CUCINE SU MISURA
PROGETTAZIONE D'INTERNI, COMPLEMENTI D'ARREDO

Via A.Saffi, 19 Rimini Tel. 0541 782101

info@casadelmobile.net www.casadelmobile.net





www.mountainexperience.it

INSEGUI LA TUA PASSIONE

Mountain eXperience: il negozio specializzato per la montagna e l'outdoor

Un vasto assortimento di abbigliamento ed attrezzatura per trovare la soluzione più adatta ad ogni tua esigenza. Professionalità ed esperienza al tuo servizio.

- noleggio attrezzature per alpinismo, scialpinismo e ciaspolate
- risuolatura scarpette e scarponi
- sconti e convenzioni per le associazioni
- esposizione tende da campeggio
- assistenza e consulenza per campeggio e attività all'aria aperta
- guide, cartine e riviste
- consulenza per lavori in altezza

SCONTO
15%
SOCI CAI

Mountain eXperience

offre un'ampia scelta dei migliori marchi, aziende leader del settore affermate a livello mondiale i cui prodotti vengono testati sul campo da alpinisti esperti.



TREKKING



ALPINISMO



CAMPEGGIO

Savignano sul Rubicone (FC) - via A. Palareti, 37
tel. 0541 943563 - info@mountainexperience.it

TRUFFE? No grazie.

Hai ricevuto una telefonata da un numero di cellulare sconosciuto? Non siamo noi!

Nelle ultime settimane molti dei nostri clienti hanno ricevuto chiamate da falsi operatori che tentano di far sottoscrivere contratti luce o gas non autorizzati. Alcuni di questi si spacciano per operatori SGR e utilizzano informazioni reali sulla vostra fornitura per sembrare credibili. **Niente di tutto ciò è vero!**

SE VUOI APPROFONDIRE SEGUICI SUI NOSTRI CANALI.



Se vuoi approfondire questo tema e proteggerti dalle truffe inquadra il QR code e consulta la nostra pagina dedicata.

Oppure vai sul nostro sito alla sezione magazine.



www.sgrlucegas.it

☎ 800 900 147

ISCRIVITI E FAI ISCRIVERE AL CAI

**OLTRE 350.000 SOCI UNITI IN UN CLUB DAI GRANDI VALORI
PER VIVERE UNA MONTAGNA DI EMOZIONI IN AMICIZIA**

CAI Sezione di Rimini *per tante nuove avventure dalla culla agli ...anta*



Club Alpino Italiano
Sezione di Rimini
"Vladimiro Volpones"

ALPINISMO

ARRAMPICATA LIBERA

ALPINISMO GIOVANILE

CICLOESCURSIONISMO

ESCURSIONISMO

ACCOMPAGNAMENTO SOLIDALE

IN ESCURSIONISMO ADATTATO

SCIALPINISMO

SCI ESCURSIONISMO

SPELEOLOGIA

www.cairimini.it - cairimini@cairimini.it - facebook.com/CAI.RIMINI

L'ALTIMETRO

Notiziario Quadrimestrale

CAI Sezione di Rimini

Direttore Responsabile: *Loris Succi*

Anno XXX N. 3

Settembre - Dicembre 2026

Editore: CAI Sezione di Rimini

Via Circonvallazione Meridionale 5B

47923 Rimini

Stampa: LITHOS ARTI GRAFICHE

Via del Tesoro 220 - 47826 Villa Verucchio RN



Club Alpino Italiano
Sezione di Rimini
"Vladimiro Volpones"

In copertina: Foto di Cesare Tononi - Con le Jolette nella Repubblica di San Marino
Uscita del Gruppo di Accompagnamento Solidale in Montagnaterapia

Pagina 3	Sommario
Pagine 4 - 8	La Sezione informa
Pagina 9	Lettera ai Soci - Giacomo Carli
Pagina 10 - 11	Rassegna Culturale CAI Rimini
Pagine 12 - 26	Programma attività Gruppo Escursionismo CAI Rimini
Pagina 27	Rubrica: <i>Invito alla lettura</i> - a cura di Barbara Ribiscini
Pagine 28 - 30	Programma attività Gruppo Escursionismo Solidale CAI Rimini
Pagina 31	Raduno nazionale "A ruota libera" 2026
Pagina 32	Programma attività Gruppo Sentieristica CAI Rimini
Pagina 33	Articolo: <i>Gruppo Sentieristica CAI Rimini</i> - Un impegno che cresce
Pagina 34	Attività Gruppo Alpinismo Giovanile CAI Rimini
Pagina 35	Attività Gruppo Intersezionale Sci Escursionismo CAI Ravenna-Rimini
Pagine 36 - 39	Programma attività Gruppo Giovani CAI Rimini
Pagine 40 - 41	<i>Progetto SCIC CAI Sezione di Rimini</i> - Sara Carrena e Sara Ferri
Pagine 42 - 43	Fotoracconto: <i>Corso Avanzato Scialpinismo SA2 2026</i> - Redazionale
Pagina 44	Programma attività Gruppo Alpinismo CAI Rimini
Pagina 45	Corsi CAI Sezione di Rimini 2027
Pagine 46 - 47	Fotoracconto: <i>Corso Alta Montagna 2026</i> - Redazionale
Pagina 48	Corsi Scuola di Alpinismo "Lino Vici" CAI Rimini 2027
Pagina 49	Programma attività Gruppo Grotte Ariminum CAI Rimini
Pagine 50 - 53	Articolo: <i>Scintille nel buio</i> - Silvano Della Pasqua
Pagine 54 - 57	Racconto: <i>La Tuscia viterbese</i> - Luciano Caminati
Pagine 58 - 61	Racconto: <i>Monte Batcioc. Una salita per "escursionisti evoluti"</i> - Loris Succi
Pagine 62 - 65	Medicina montagna: Lo stroke - Irene Camporesi e Dott. Giacomo Mennilli

PER IL PROSSIMO NOTIZIARIO IL MATERIALE DEVE PERVENIRE IN SEDE

O VIA E-MAIL: ALTIMETRO@CAIRIMINI.IT **ENTRO IL 30 SETTEMBRE 2026**



CARICHE SOCIALI

TRIENNIO - 2026 - 2027 - 2028



CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE

Cell. 349.2352679

Massimiliano (Max) Zannoni

VICEPRESIDENTE

Cell. 329.2004950

Oscar Del Magno

CONSIGLIERI

Giovanna Bicchierini Cell. 334.2556912

Mauro Campidelli Cell. 339.8947050

Angela Cedrini Cell. 333.9960655

Pietro Paolo Ghini Cell. 348.1252051

Silvano Migani Cell. 329.9046570

Milena Morri Cell. 339.5468609

Francesca Palma Cell. 329.5745651

CARICHE ESTERNE AL DIRETTIVO

SEGRETARIO

Cell. 349.3137018

Samanta Primavera

TESORIERE

Cell. 340.7026291

Giuseppe Rito

DELEGATI SEZIONALI 2026

Giacomo Carli • Oscar Del Magno

Cell. 334.2793558

Cell. 329.2004950

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

PRESIDENTE

Cell. 347.3088775

Gabriele Valentini

REVISORE DEI CONTI

Cell. 328.8752453

Agnese Bruschi

REVISORE DEI CONTI

Cell. 347.3088774

Mauro Valentini



REFERENTI PER LE ATTIVITÀ

TRIENNIO - 2026 - 2027 - 2028



GRUPPI E ATTIVITÀ

ALPINISMO

Mirco Bacchini Cell. 339.8022659
Daniele Succi Cell. 329.1539992

GIOVANI

Elena Fusillo Cell. 338.4234145
Pietro Paolo Ghini Cell. 348.1252051

SCIALPINISMO

Michele Testadiferro Cell. 335.7602074

SCI FONDO ESCURSIONISMO

Marco Bruschi Cell. 348.0069209

ESCURSIONISMO

Adriana Ugolini Cell. 339.7688760
Daniela Avanzolini Cell. 339.1628161

ACCOMPAGNAMENTO SOLIDALE

Giovanna Bicchierini Cell. 334.2556912
Silvano Migani Cell. 329.9046570

SENTIERISTICA

Carlo Millo Cell. 335.392903
Gian Fabio Magalotti Cell. 338.8316841

GROTTE ARIMINUM

Sara Fattori Cell. 339.4816320
Renato Placuzzi Cell. 333.4924010

SOCCORSO ALPINO

Matteo Sarti Cell. 347.0681359

COMITATO CULTURALE

Angela Cedrini Cell. 333.9960655

PROGETTO SCIC

Sara Carrena Cell. 377.2240793
Sara Ferri Cell. 349.1179981

SCUOLA DI ALPINISMO "LINO VICI"

Daniele Amati Cell. 366.7188692

SERVIZI E COMUNICAZIONE

TESSERAMENTO

Mauro Campidelli Cell. 339.8947050

BIBLIOTECA

Barbara Ribiscini Cell. 334.9110377

L'ALTIMETRO - Direttore Responsabile

Loris Succi Cell. 335.6175840

SITO INTERNET

Maria Teresa Mariotti Cell. 333.8296858

SPONSORIZZAZIONI L'ALTIMETRO

Maurizio Bianchi Cell. 338.8161928

L'ALTIMETRO - Grafico Editoriale

Alessandro Pollastri Cell. 348.3735011

Via De Varthema, 26 Rimini
Orario: Giovedì dalle ore 21:00 alle ore 23:00
Contatti e-mail: cairimini@cairimini.it



CAI Sezione di Rimini

PARTECIPAZIONE DEI SOCI NELLE ATTIVITÀ DELLA SEZIONE E COPERTURE ASSICURATIVE

Le attività pubblicate sono promosse dalla Sezione e sono riservate ai Soci del Club Alpino Italiano. I Soci, anche quelli iscritti ad altre Sezioni, su richiesta del Direttore dell'escursione o della Segreteria sono tenuti alla presentazione della Tessera del CAI. La Sezione si rende disponibile, quando è richiesta una prenotazione, alla raccolta della eventuale caparra, mentre al saldo provvederà ogni singolo partecipante in loco. Se l'attività programmata viene annullata e la Sezione ottiene la restituzione della caparra versata dalla struttura prenotata, la caparra richiesta agli iscritti verrà restituita. In caso contrario la caparra trattenuta dalla struttura prenotata, non verrà restituita. In caso di rinuncia individuale la caparra verrà restituita solo quando vi sia una lista di attesa che garantisca la copertura dei posti prenotati. Ai Soci che partecipano alle uscite di due o più giorni è richiesto un contributo di € 5,00 in favore del CAI Sezione di Rimini.

ISoci in regola con il tesseramento, nelle attività sociali organizzate dal CAI sono coperti da assicurazione Responsabilità Civile (incluso piste da sci) ed Infortuni (caso morte € 55.000,00 invalidità permanente € 80.000,00 spese mediche € 2.500,00 con franchigia di € 200,00). Il Socio può richiedere il raddoppio dei massimali (caso morte € 110.000,00 caso invalidità permanente € 160.000,00 spese mediche € 3.000,00 con franchigia di € 200,00) versando una quota aggiuntiva di € 5,00. Le polizze sono visionabili nel sito della Sede Centrale del CAI all'indirizzo **www.cai.it**. Ai Soci già iscritti ricordiamo che **è molto importante rinnovare la tessera entro il 31 marzo** di ogni anno, per non interrompere la copertura assicurativa e non perdere gli altri benefit CAI.

SOCI DEL CLUB ALPINO ITALIANO: *Tanti vantaggi e non solo...*

I Soci del Club Alpino Italiano, in regola con il tesseramento, hanno i seguenti benefici:

- Possibilità di partecipare alle attività e ai corsi organizzati dal CAI
- Possibilità di usufruire del servizio Biblioteca del CAI Sezione di Rimini
- Sconto nei Rifugi del CAI
- Ricevere la Rivista del CAI
- Ricevere il Notiziario Quadrimestrale "L'Altimetro" del CAI Sezione di Rimini
- Assicurazione sugli infortuni avvenuti durante tutte le attività sociali del CAI
- Soccorso alpino aereo, gratuito
- Sconti nei negozi convenzionati

Diventare Soci del Club Alpino Italiano non deve voler dire solo godere dei vantaggi che ne derivano, ma significa sostenere un'Associazione che ha sempre operato a favore della montagna nei suoi molteplici aspetti culturali e ambientali. Iscriversi al CAI deve anche essere un'occasione di impegno personale per far conoscere, soprattutto ai giovani, la sua storia fatta di entusiasmo e di volontariato per coinvolgerli nei suoi principi e nelle sue finalità.

CAI SEZIONE DI RIMINI - QUOTE ASSOCIATIVE 2026

Socio Ordinario: € 50,00

Socio Ordinario Juniores: € 25,00

Al Socio Ordinario di età compresa tra i 18 e i 25 anni (nati negli anni dal 2001 al 2008) viene applicata la quota analoga a quella del Socio Familiare.

Socio Familiare: € 25,00

Socio Giovane: € 16,00 (nati nel 2009 e anni seguenti)

Per i Soci Giovani appartenenti a famiglie numerose aventi come iscritto un Socio Ordinario (il capo nucleo) è applicata una quota agevolata: Dal 2° Socio giovane e seguenti: € 9,00 anziché € 16,00.

Costo tessera per prima iscrizione per tutte le categorie di Socio: € 5,00

Ricongiungimento di carriera

Costo dei bollini necessari a ricoprire ogni anno mancante:

Soci Ordinari € 11,00 - Soci Familiari € 5,00 - Soci Giovani € 1,60.

Rinuncia a ricongiungimento di carriera

Alla quota si aggiunge il costo tessera come per prima iscrizione € 5,00.

È POSSIBILE ISCRIVERSI AL CAI SEZIONE DI RIMINI

CAI RIMINI - Via De Varthema 26 Rimini - Giovedì ore 21:00 - 23:00

LAYAK - Statale Rimini-San Marino Via dei Boschetti 57 Borgo Maggiore RSM in orario negozio

SPINNAKER... LO SPORT - Via Pascoli 67 Cattolica (RN) in orario negozio

MOUNTAIN EXPERIENCE - Via A. Palareti 37 Savignano sul Rubicone (FC) in orario negozio

BAR LA FONTANA - Località Calvillano, 39 - Montecopiolo (RN) in orario di apertura

Rinnovare l'adesione al CAI Sezione di Rimini

MISTER ONE VIAGGI E TURISMO - Via Bertola 14 Rimini in orario negozio

RINNOVARE TRAMITE IL PORTALE DEL SOCIO My CAI o POL (profilo on line del socio) E LA FUNZIONALITÀ Paypal

My CAI o POL (profilo on line) del socio CAI <https://soci.cai.it/my-cai/home> permette di gestire in autonomia: le scelte per la privacy, aggiornare i propri recapiti (indirizzo, e-mail, numero telefonico), stampare il certificato di iscrizione al CAI, rinnovare l'iscrizione tramite PayPal. È possibile unicamente rinnovare la quota associativa, per sé o per tutto il nucleo familiare, selezionando le proprie condizioni (sezione di appartenenza, categoria associativa, massimale integrativo).

PayPal è un conto online, che consente di effettuare pagamenti, utilizzando l'indirizzo e-mail e la relativa password; al conto è possibile associare carte di credito, carte prepagate, o un conto corrente bancario.

Per rinnovare tramite Paypal occorre:

- 1) avere attivato il POL e il sistema di pagamento Paypal
- 2) utilizzare la funzione "Rinnovo" del POL

Il Socio che rinnova Tramite PayPal deve comunque andare a ritirare il bollino in sede. Si evidenzia che, in caso di utilizzo del sistema PayPal, l'adesione al CAI (compresa la copertura assicurativa) è immediatamente attiva a seguito del pagamento. **CAI Rimini IBAN: IT61L0623024204000044234555**

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI CAI SEZIONE DI RIMINI

L'Assemblea Ordinaria dei Soci è indetta in prima convocazione Mercoledì 4 Novembre 2026 alle ore 08:00 e in seconda convocazione **Giovedì 5 Novembre 2026 alle ore 21:00** a Rimini in Via De Varthema n° 26 con il seguente Ordine del Giorno:

- **Verifica poteri**
- **Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea**
- **Relazione morale del Presidente della Sezione**
- **Approvazione Relazione morale del Presidente della Sezione**
- **Approvazione delle quote sociali anno 2027**
- **Elezione delegati sezionali**
- **Varie ed eventuali**

Massimiliano Zannoni

Presidente del CAI Sezione di Rimini

Chi non può partecipare può farsi rappresentare da un altro Socio scaricando la **DELEGA all'indirizzo: <http://www.cairimini.it/> nella sezione L'Assemblea dei Soci*

AVVICENDAMENTI E NUOVI INCARICHI

IS Renato Placuzzi e IS Sara Fattori sono entrati a fare parte dell'O.T.T.O. (Organo Tecnico Territoriale Operativo) Speleologia CAI Gruppo Regionale Emilia Romagna. A entrambi va un sentito ringraziamento per l'impegno costante dimostrato in questi anni, insieme ai migliori auguri di buon lavoro per il nuovo incarico.

Il Consiglio Direttivo

Entra nella
Community Whatsapp
scansionando il QR Code



Troverai spazi dedicati a escursionismo, alpinismo, accompagnamento solidale, al gruppo giovani e alle informazioni generali sulla sezione. Ogni gruppo è un luogo di confronto: uscite in programma, consigli, foto, racconti...

TRE INDIRIZZI PER ESSERE SEMPRE PIU' AGGIORNATI

www.cairimini.it - cairimini@cairimini.it - facebook.com/CAI.RIMINI

IL 5 PER MILLE AL CAI SEZIONE DI RIMINI - Codice Fiscale: 91026460401

Cari Soci,

scrivo questo breve resoconto dopo essere rientrato col Presidente Zannoni dall'Assemblea Nazionale dei Delegati del nostro Club, svoltasi a Modena il 30 e 31 maggio.

L'Assemblea dei Delegati rappresenta uno dei momenti più importanti della vita associativa del nostro Sodalizio: è infatti l'occasione in cui si condividono i risultati dell'anno trascorso, ci si confronta sulle principali problematiche, si approva il bilancio generale e si rinnovano alcune cariche apicali. È vero che la nostra associazione vive principalmente sul territorio, attraverso le molteplici attività delle Sezioni, ma è altrettanto bello ricordare che facciamo parte di una realtà che conta oltre 370.000 Soci e che continua a crescere di circa 10 mila unità ogni anno.

Quest'anno, oltre all'elezione di Alberto Pirovano alla carica di Vicepresidente Generale, siamo stati chiamati a votare alcune modifiche allo Statuto nazionale, frutto di un percorso di revisione iniziato circa un anno fa ma ridottosi infine a pochi articoli. La prima modifica approvata ha introdotto nello Statuto un articolo dedicato alla parità di genere, che recita: *«Il Club Alpino Italiano promuove la parità di genere e le pari opportunità tra le Socie e i Soci del Sodalizio; favorisce un clima organizzativo orientato al riconoscimento del principio di parità di genere nell'accesso agli organi elettivi e nella partecipazione alle attività associative; adotta provvedimenti contro ogni forma di discriminazione fondata sul genere.»*

La seconda proposta riguardava invece l'introduzione di una nuova categoria associativa, quella del socio juniores, riservata agli iscritti di età compresa tra i 18 e i 25 anni. Pur essendo già previsto uno sconto sulla quota associativa per questa fascia d'età, la modifica non è stata approvata, poiché non ha raggiunto il quorum qualificato dei due terzi dei voti, mancando l'obiettivo per una manciata di preferenze. Come delegati della Sezione di Rimini abbiamo votato contro questa proposta per tre motivi. Il primo è di natura organizzativa: l'introduzione della nuova categoria avrebbe comportato la necessità di aggiornare numerosi statuti sezionali, con un conseguente aumento di costi e adempimenti burocratici a fronte di una modifica dal valore pratico piuttosto limitato. Il secondo riguarda il metodo seguito: la proposta è nata a livello centrale senza un preventivo confronto con i giovani direttamente interessati. Se l'obiettivo è favorire una maggiore responsabilizzazione delle nuove generazioni e incrementarne la presenza negli incarichi sociali, direttivi e operativi, riteniamo che la creazione di una categoria separata non rappresenti uno strumento particolarmente efficace. A nostro avviso è preferibile mantenere l'attuale inquadramento come soci ordinari. Infine, considerato il dibattito tuttora aperto sull'età che definisce un socio come "juniores" non ci è sembrato opportuno fissare nello Statuto un limite anagrafico senza un confronto più ampio e condiviso.

Un caro saluto,
alla prossima Assemblea

Giacomo Carli - Delegato sezionale

QUANDO L'UOMO INCONTRA LA MONTAGNA

Non solo luogo di avventura e scoperta, ma anche spazio educativo capace di insegnare l'ascolto, il limite e la solidarietà

20 Ottobre 2026

Teatro degli Atti - Rimini

"L'uomo e la montagna"

Matteo Della Bordella

24 Novembre 2026

Cinema Teatro Tiberio - Rimini

Documentario: "Lupo uno"

Presentato da: Michele Zanni

15 Gennaio 2027

Cinema Teatro Tiberio - Rimini

"Vajont: la memoria viva"

Pro Loco Longarone

2 Marzo 2027

Cinema Teatro Tiberio - Rimini

Documentario: "La Cima"

Con la presenza di: Simone Elmi

27 Aprile 2027

Cinema Teatro Tiberio - Rimini

"Le vie dei legni nel Casentino"

Graziano Maggi - Massimo Ducci



Ore 20:45 - Ingresso Libero

RASSEGNA CULTURALE CAI RIMINI**“Quando l’uomo incontra la montagna”**

La rassegna nasce come progetto culturale e divulgativo promosso dal CAI Sezione di Rimini con l’obiettivo di avvicinare la cittadinanza ai temi della montagna, dell’ambiente, dell’esplorazione e del rapporto tra uomo e natura, promuovendo al tempo stesso una riflessione sul rispetto e sugli equilibri naturali, sul valore del limite e sulla necessità di sviluppare una frequentazione consapevole e responsabile degli ambienti naturali. La rassegna si svilupperà da Ottobre 2026 ad Aprile 2027.

20 Ottobre 2026 a Rimini Teatro degli Atti ore 20:45

“L’uomo e la montagna” - Matteo Della Bordella

Alpinista, esploratore, divulgatore di fama internazionale, ideatore, coordinatore e capo spedizione del progetto CAI Eagle Team. Presenterà e racconterà, tramite immagini e filmati, le sue avventure più importanti, le grandi esplorazioni tra kayak e arrampicata in Groenlandia e in Patagonia. Proporrà anche riflessioni sul rapporto tra uomo e natura, toccando il tema del rispetto, del limite e di cosa spinga l’essere umano ad avventure così estreme.

24 Novembre 2026 a Rimini - Cinema Teatro Tiberio ore 20:45

Documentario: “Lupo uno” - presentato da: Michele Zanni

Divulgatore ambientale, esperto di fauna selvatica (con un’attenzione particolare per la conservazione del lupo), rinomato ricercatore, membro attivo del prestigioso gruppo di ricerca del Dipartimento di Medicina Veterinaria dell’Università di Sassari.

15 Gennaio 2027 a Rimini - Cinema Teatro Tiberio ore 20:45

“Vajont: la memoria viva” - Pro Loco Longarone

Un fondamentale momento di riflessione che passa attraverso il lavoro storico, i dati scientifici e le toccanti testimonianze dirette di chi ha vissuto in prima persona una delle pagine più drammatiche del nostro paese.

2 Marzo 2027 a Rimini - Cinema Teatro Tiberio - ore 20:45

Documentario: “La Cima” - con la presenza di Simone Elmi

Simone Elmi, Guida Alpina, ideatore del progetto Brenta Open realizzato per rendere le Dolomiti accessibili a tutti. Il documentario è incentrato sulle storie di Nicole, Kevin e Gianluigi, tre ragazzi con disabilità che affrontano la montagna e l’arrampicata inclusiva.

27 Aprile 2027 a Rimini - Cinema Teatro Tiberio - ore 20:45

“Le vie dei legni nel Casentino” - Massimo Ducci e Graziano Maggi

Autori del libro “Le vive travi”, illustreranno la storia delle Foreste Casentinesi e del loro utilizzo nei secoli, soffermandosi sulle tecniche di taglio e lavorazione del legname e sui complessi percorsi terrestri e fluviali che ne consentivano il trasporto dal Casentino fino a Firenze e Pisa. Un viaggio nella storia di un territorio oggi tutelato dal Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.



**GRUPPO ESCURSIONISMO
CAI RIMINI**
Programma Attività
Settembre 2026 - Gennaio 2027



IL SIGNORE DEGLI ANELLI (Ascoli-Piceno)

Sabato 5 e Domenica 6 Settembre 2026

Tempo: 9,30 h; dislivello salita: 1050 m; lunghezza: 23 km; difficoltà: EE

Escursione di straordinaria suggestione paesaggistica nel cuore dei Monti della Laga, ai piedi del Monte Macera della Morte e del Pizzo di Sevo. In un ambiente aspro e selvaggio attraverseremo una miriade di fossi che solcano le pendici di questi imponenti rilievi, dove potremo ammirare spettacolari giochi d'acqua: cascate che precipitano dalle sommità incidendo la tipica formazione marnoso-arenacea della Laga. Culmine dell'itinerario sarà la maestosa "Cascata Regina", considerata la più imponente dell'intero gruppo montuoso.

PROGRAMMA. Nel pomeriggio di sabato 5 settembre 2026 partiremo alla volta di San Giovanni Collefrattale. Da qui percorreremo per circa 5 chilometri la strada sterrata che costeggia il Rio Castellano, fino a raggiungere il punto di partenza dell'escursione (930 m). In quest'area allestiremo il campo e pernosteremo in tenda. La domenica mattina inizieremo l'escursione con una salita costante verso il Sentiero Italia, raggiungendo il crinale nei pressi del Monte Cesarotta (1730 m). Toccheremo quindi Cima Fonteguidone (1863 m) per poi scendere nei numerosi fossi che incidono le pendici della Macera della Morte e del Pizzo di Sevo, attraversandoli integralmente. Usciti dai fossi e ripresa la discesa, giungeremo intorno ai 1450 metri di quota dove ci attenderà lo spettacolo della cascata "Regina", grandioso salto d'acqua lungo il Rio Castellano. Da qui il rientro alle auto avverrà lungo un comodo stradello forestale. Iscrizioni entro le ore 20:00 di giovedì 3 settembre 2026. Numero massimo di partecipanti: 12. Partenza con mezzi propri alle ore 15:30 di Sabato 5 Settembre 2026 dal Casello di Cattolica della A/14.

Direttore escursione: AE Mauro Frutteti - Cell. 347.9353678

Vicedirettore: AE-EAI Andrea Maltoni - Cell. 335.7340167

Domenica 6 Settembre 2026

DALL'EREMO DI MONTE CASALE LUNGO LE VIE DEL SALE (Arezzo)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 650 m; lunghezza: 13 Km; difficoltà: E

L'escursione proposta si snoda in gran parte sul versante toscano dell'Alpe della Luna e ripercorre alcuni antichi itinerari che, nel passato, rappresentavano importanti direttrici di commercio e contrabbando, principalmente di sale e tabacco, tra i confini di diversi Stati o regioni. Sul crinale dell'Alpe, il Poggio Tre Termini rappresenta ancora oggi il punto di convergenza tra Toscana, Marche e Umbria. Il nostro percorso parte in prossimità di Sansepolcro, dall'Eremo Francese di Monte Casale, situato a 706 metri di quota. Da qui imbocchiamo la mulattiera che sale verso il crinale, in prossimità dei Tre Termini (1178 m). Proseguiamo lungo la dorsale fino a raggiungere il Poggio del Romito (1196

m), da dove iniziamo una ripida discesa che ci condurrà nei pressi dell'Abadiaccia (825 m), per agganciare lo stradello di mezza costa che tocca e collega una serie di insediamenti e ruderi. Questi rappresentano le vestigia di antiche case-torre o masserie fortificate. Siamo ormai nella parte finale dell'itinerario, che ci riporterà all'Eremo di Monte Casale, luogo di culto e di devozione francescana antichissimo, sicuramente meritevole di visita. Iscrizioni entro le ore 20:00 di Venerdì 4 Settembre 2026.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione AE Carlo Lanzoni - Cell. 338.2466809 - cadali@libero.it

Mercoledì 16 Settembre 2026

PASSO MURAGLIONE - CASCATE PETRELLA E CALABUIA (Firenze)

Tempo: 7 h; dislivello salita: 750 m; lunghezza: 18 km; difficoltà: E

Il percorso con partenza e arrivo al Passo del Muraglione (910 m) si sviluppa lungo i sentieri, in gran parte segnati, del versante occidentale del Passo. L'itinerario si articola in due parti: una prima fase in lunga discesa verso il fondovalle, dove sarà possibile ammirare due splendide cascate, Petrella e Calabuia; una seconda fase in lunga salita, che attraversa alcuni borghi ormai semiabbandonati, come Ciliegioli, dove permangono ancora alcune presenze stabili. Durante la risalita si potranno inoltre godere panorami di particolare interesse e suggestione. Iscrizioni entro le ore 20:00 di Lunedì 14 Settembre 2026.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:00

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori - Cell. 335.7675745

Domenica 20 Settembre 2026

POGGIO ALLA LASTRA - PONTE

BOTTEGA - CASANOVA DELL'ALPE (Forlì-Cesena)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 700 m; lunghezza: 14 km; difficoltà: E

Il percorso ha inizio da Poggio alla Lastra e prosegue verso Cà di Veroli. Dopo un tratto di circa due chilometri su strada bianca, si raggiunge il Ponte del Faggio, detto anche Ponte Bottega. Da qui si imbecca il ramo della mulattiera di Ridracoli che conduce a Casanova dell'Alpe, la frazione più alta del comune di Bagno di Romagna. Si riprende quindi la stradella di crinale e, dopo circa un chilometro, superato il Monte Moriccione, in corrispondenza della fine di un guardrail metallico, si imbecca uno stretto sentiero che scende ripidamente fino a Ripastretta. Con una breve deviazione è possibile raggiungere il pozzo e i ruderi dell'antica casa. Si prosegue in discesa fino a raggiungere I Fondi; oltrepassata questa località, si arriva a un bivio dal quale si sale verso la Maestà della Casaccia, lungo il sentiero oggi dedicato al partigiano Janosevic. Dopo aver superato due brevi tratti esposti, attrezzati con una corda a uso di mancorrente, si scende nuovamente fino a raggiungere la Casaccia. Il percorso continua in discesa, con la possibilità di una breve deviazione per visitare Cà dei Toschi e la lapide che ricorda due bambine, vittime di un ordigno bellico durante l'ultima guerra. Si prosegue poi verso Palaino e, infine, si rientra sulla stradella, passando da Trappisa di Sotto, Cortine e ritorno alle automobili. Iscrizioni entro le ore 20:00 di Venerdì 18 Settembre 2026.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: ANE Renato Donati - Cell. 338.8985431

**ALLA RICERCA DEI SENTIERI ABBANDONATI NEL
PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI**

Domenica 27 Settembre 2026

DA BRISIGHELLA A FAENZA (Ravenna)

SULLE CRESTE DEL PARCO DELLA VENA DEL GESSO

Tempo: 8 h; dislivello salita: 400 m; lunghezza: 22 Km; difficoltà: EE

All'insegna di una giornata interamente green partiremo in treno da Rimini fino a Brisighella, uno dei borghi più belli d'Italia. Uscendo dal centro storico sul Sentiero CAI 511 raggiungeremo in breve tempo il Sentiero CAI 505 che ci porterà ad immergerci nell'affascinante percorso escursionistico del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola. In un continuo ma mai impegnativo saliscendi godremo di una vista a 360° su un panorama tipicamente carsico prodotto dagli affioramenti di gesso lavorati ripetutamente dall'acqua. Qui dovremo prestare molta attenzione perché il sentiero in più di un punto si fa molto stretto ed esposto; occorrerà quindi passo sicuro e prudenza. Il 505 ci condurrà fino a Faenza da dove riprenderemo il treno che ci ricondurrà a casa. Uscita non adatta a chi soffre di vertigini. Massimo 15 partecipanti. Iscrizioni entro le ore 20:00 di Venerdì 25 Settembre 2026 al Cell. 339.1628161.

I partecipanti dovranno munirsi autonomamente di biglietto del treno sia per l'andata che per il ritorno.

Direttore escursione: Daniela Avanzolini - Cell. 339.1628161

Vicedirettore: AE Giuseppe Fattori - Cell. 335.7675745



Domenica 4 Ottobre 2026

SULLE TRACCE DEL CAMMINO DI SAN VICINIO (Forlì-Cesena)

Tempo 5 h; dislivello salita: 700 m; lunghezza: 14,5 km; difficoltà: E

Partiremo da Sarsina seguendo per diversi chilometri il suggestivo "Sentiero di San Vicinio", immersi in un ambiente ricco di storia e natura. Lungo il percorso incontreremo tre antiche testimonianze del territorio: la Badia di Montalto, la Chiesa di Careste e la Chiesa di Mangano, oggi riconvertita a rifugio escursionistico. Giunti nei pressi del Monte Pietra, devieremo a destra imboccando il caratteristico "Sentiero delle 100 Lire", che ci ricondurrà a Sarsina completando un affascinante percorso ad anello, arricchito da panorami e scorci di grande bellezza. Al termine dell'escursione, se possibile, faremo una visita alla Basilica di San Vicinio.

Iscrizioni entro le ore 20:00 di Venerdì 2 Ottobre 2026.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:00.

Direttore escursione: Marconi Massimo - Cell. 335.8348365



Chiesa di Sant'Andrea di Careste

FINLANDIA

DAL 13 AL 18 FEBBRAIO 2027

DAL 19 AL 24 FEBBRAIO 2027

DAL 24 FEBBRAIO AL 1 MARZO 2027

- *Volo da Milano Malpensa*
- *5 pernottamenti in camera doppia*
- *Trattamento di pensione completa*
- *Guide locali*
- *Escursioni serali*
- *Escursioni in motoslitte*
- *Slitta trainata da husky*
- *Abbigliamento tecnico*
- *Accompagnatore GAE*

...e tante altre esperienze sulla neve!



MisterOne
VIAGGI & TURISMO

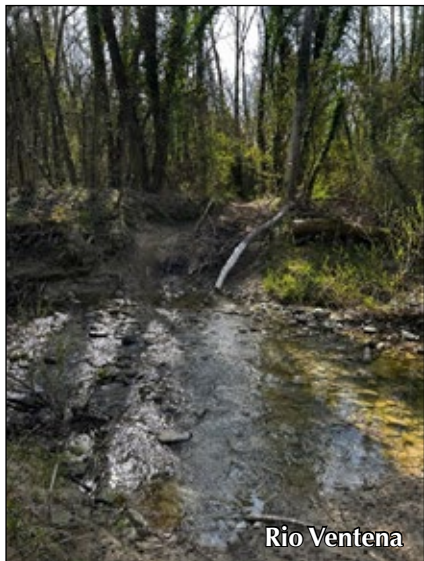
Via Bertola, 14 Rimini 0541.29632 - 3456775353
ilaria@misteroneviaggi.com www.colorinviaggio.com

Domenica 11 Ottobre 2026

MONTEFIORE TRA VENTENA E VENTENA (Rimini)

Tempo: 6,5 h; dislivello salita: 550 m; lunghezza: 18 Km; difficoltà: E

Partiremo dal bellissimo borgo di Montefiore dove il nostro socio e Referente della Sentieristica Carlo Millo ci darà qualche indizio per leggere meglio il territorio che



Rio Ventena

attraverseremo. Lasciando il borgo sul Sentiero CAI 021 scenderemo fino al Ventena di Gemmano. Qui imboccheremo prima il Sentiero CAI 019 e poi lo 041 per seguire e guardare in più punti il corso del rio immersi in una vegetazione ancora lussureggiante. Saliremo poi il Sentiero CAI 041A facendo attenzione a un punto franoso per ammirare tutta la vallata dall'alto. Discenderemo nuovamente, questa volta nella valle del Ventena di Saludecio, dove i coltivi prevalgono sul bosco; qui, prima sul Sentiero CAI 045 e poi usando uno dei sentieri dell'Alta Valconca, arriveremo alla frazione di San Felice. Sulla destra troveremo il Sentiero CAI 043 che ci porterà comodamente a fare il giro di Monte Maggiore e, dopo una breve salita, alla Chiesa di San Simeone. Pochi metri per attraversare la provinciale e arrivare a Serra

di Sopra e incontrare il Sentiero CAI 043A che arriva alla Big Bench. Il sentiero continua quindi sotto al castagneto fino a portarci sulla provinciale da dove potremo approfittare di una navetta per tornare al centro di Montefiore in festa per la Sagra della Castagna. Iscrizione entro le 20:00 di Venerdì 9 Ottobre 2026.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:00.

Direttore escursione: Daniela Avanzolini – Cell. 339.1628161

Domenica 18 Ottobre 2026

ALTA VIA DEI PARCHI - ANELLO CANTONIERA – MIRATOIO (Rimini)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza: 16 km; difficoltà: E

Nella nostra regione, l'Appennino corre come una spina dorsale, segnando spesso il confine con la Toscana e su questa linea, superando i confini amministrativi, è stato individuato un lungo percorso definito Alta Via dei Parchi. Partendo da Berceto, vicino al Passo della Cisa, raggiunge il Monte Carpegna situato all'interno dell'importante area protetta del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello. Una parte del percorso ufficiale e la variante che si riuniscono al Passo della Cantoniera (1007 m), ci permettono di creare un anello molto interessante. Dal passo, ci si immerge nella cerreta e dopo alcuni saliscendi ed un paio di guadi, si raggiunge il Monte Canale (1000 m) che, con la sua prateria sommitale, regala una bella vista sulla Valmarecchia e sui monti circostanti. Seguendo il tracciato della variante dell'AVP, dopo aver superato il guado del Torrente Storena, si è accolti dal nucleo abitativo di Ca' La Petra da cui

si segue un antico sentiero che collegava, questo territorio, con l'antico principato di Scavolino di cui faceva parte. Miratoio (824 m) mantiene la promessa dell'antico nome "Miratorium" e lascia spaziare lo sguardo sulla corona di monti che chiude l'orizzonte. Lasciate le belle case in pietra si sale costeggiando zone boscate e altre calanchive da cui ci sorvegliano, come sentinelle, gli ormai noti Sassi Simone e Simoncello. L'anello si chiude con l'abbraccio dell'ancor verde e vasta cerreta. Iscrizioni entro le ore 20:00 di Venerdì 16 Ottobre 2026.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: AE-ONC Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760

Giovedì 22 Ottobre 2026

SENTIERO DELLE AMMONITI (Pesaro-Urbino)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 700 m; lunghezza: 11 km; difficoltà: E

Il Sentiero delle Ammoniti del Monte Petrano è un suggestivo itinerario escursionistico nato dal recupero di un'antica via, un tempo molto conosciuta e frequentata dagli abitanti di Secchiano. La partenza è prevista dal Bar/Distributore in località Mulino di Secchiano (308 m). Il percorso segue inizialmente il sentiero che costeggia il Fiume



Bosso fino a raggiungere la nuova passerella di Secchiano (325 m), da dove inizia la salita lungo il versante del Monte Petrano in direzione della Fonte dei Bruscati. Si attraversa così un'area di straordinario interesse geologico, caratterizzata dalla presenza di numerose Ammoniti e delle tipiche formazioni di Rosso Ammonitico. Superato il pianoro che ospita gli ultimi affioramenti, si raggiunge la Fonte dei Bruscati (701 m) e, seguendo il Sentiero CAI 274, si prosegue fino alla località Le Smirre (670 m). L'itinerario continua poi in discesa verso un evidente casottino per la captazione delle acque dell'impluvio (490 m). Sempre sul Sentiero CAI 274, il tracciato attraversa più volte il fosso che accompagna il percorso, fino a rientrare al punto di partenza presso Mulino di Secchiano (308 m). Iscrizioni entro le ore 20:00 di Martedì 20 Ottobre 2026. Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori - Cell. 335.7675745

Domenica 25 Ottobre 2026

TRA NATURA E STORIA: LA “PICCOLA VENEZIA DELL’ADRIATICO” (Ferrara)

TREKKING E NAVIGAZIONE NELLE VALLI DI COMACCHIO

Tempo: 8 h; per escursione in barca: 2 h; lunghezza: 15 km; difficoltà: T/E

Escursione nelle suggestive Valli di Comacchio, uno degli ambienti più affascinanti del Delta del Po, dove natura, storia e tradizioni convivono in un paesaggio di straordinaria bellezza. La giornata inizierà con una breve visita del centro storico di Comacchio, la “Piccola Venezia dell’Adriatico”, celebre per i suoi canali, i ponti e gli scorci d’acqua che raccontano secoli legati alla pesca valliva.



Valli di Comacchio

Lasciato il centro storico, con una escursione su terreno pianeggiante, attraverseremo un ambiente di grande fascino naturalistico formato da specchi d’acqua, canali, barene in un’atmosfera silenziosa e rarefatta che ci regalerà scorci di rara bellezza. Essendo poi l’autunno la stagione di fioritura delle piante alofile e di migrazione dell’avifauna, osserveremo molte piante e uccelli non visibili in altri periodi dell’anno. Giunti a Stazione Foce ci imbarcheremo per raggiungere gli antichi casoni, testimonianza storica della civiltà valliva e delle tradizioni legate alla pesca dell’anguilla, attività che per secoli ha rappresentato una fondamentale risorsa economica per il territorio. Durante la navigazione sarà possibile cogliere una prospettiva unica sulle Valli, con ampi orizzonti di specchi d’acqua che sembrano fondersi con il cielo. Rientrati a Stazione Foce, dopo il pranzo al sacco, completeremo la seconda parte del nostro trekking naturalistico addentrandoci ancora un po’ lungo gli argini, per poi concludere col rientro a Comacchio.

Iscrizioni per l’escursione entro le ore 20:00 di Venerdì 23 Ottobre 2026.

Partenza con mezzi propri alle ore 06:00.

Direttore escursione: Angela Cedrini - Cell. 333.9960655

Domenica 1 Novembre 2026

SANT’AGATA FELTRIA MONTE BENEDETTO E LE VASCHE RUPESTRI (Rimini)

Tempo: 4,30 h; dislivello salita: 500 m; lunghezza: 11 km; difficoltà: E

Dalla strada di crinale che passa da Botticella, raggiungere Sant’Agata Feltria, è sempre una piacevole sorpresa: Rocca Fregoso svetta sui tetti del borgo dandogli un tocco di magia. Il paese, tappa del Cammino da Rimini a La Verna, vive un periodo ricco di iniziative legate al teatro Mariani, al Convento di San Girolamo e a numerose sagre: in questi giorni autunnali, è il momento del tartufo il cui profumo risveglia l’acquolina degli amanti di questo particolare fungo. Punto di partenza del nostro percorso, il cinquecentesco convento dei Cappuccini, (620 m) da cui si raggiunge, in breve, la

contemporanea chiesetta della Madonna del Soccorso: da qui, inoltrandoci nel bosco di castagni, saliamo a Mont Ercole (938 m) e a Monte San Silvestro (884 m) entrambi classificati come zona di elevato pregio paesaggistico ed ecologico. La continuità della copertura forestale e la presenza di alcuni massi rocciosi, recanti segni di diverse lavorazioni, fanno presumere la consuetudine di svolgere, in questi placidi ambienti, riti di purificazione: a quello denominato "Letto di San Silvestro" veniva attribuita proprietà curativa per il mal di schiena. Dopo la suggestione di questi ambienti boscati, rientriamo al paese dove, chi vorrà, potrà soffermarsi a curiosare tra le bancarelle e magari gustare i prodotti del territorio.



Iscrizioni entro le ore 20:00 di Venerdì 30 Ottobre 2026.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: AE-ONC Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760



Domenica 15 Novembre 2026

MONTE FALTERONA E CAPO D'ARNO (Arezzo)

Tempo: 7 h; dislivello salita: 1000 m; lunghezza: 15 km; difficoltà: E

Questa escursione percorre un lungo anello attorno ai Monti Falco e Falterona, attraverso le faggete delle Foreste Casentinesi, toccando alcuni dei luoghi più noti e suggestivi della zona, tra cui la sorgente del Fiume Arno. Di particolare interesse saranno i colori autunnali, con le foglie che tingeranno il paesaggio di sfumature dal giallo all'arancione al rosso. Iscrizioni fino a 15 partecipanti entro le ore 20:00 di Venerdì 13 Novembre 2026.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30 dal Casello di Rimini Nord della A14.

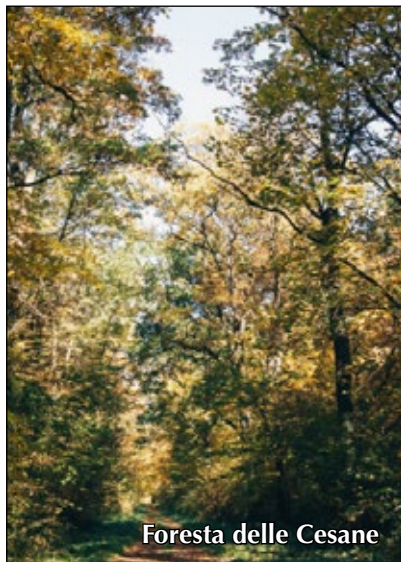
Direttore escursione: Pietro Ghini - Cell. 348.1252051

Giovedì 26 Novembre 2026

MONTI DELLE CESANE - I COLORI DELL'AUTUNNO (Pesaro-Urbino)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 450 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E

Dalla spianata di Monte Aguzzo (369 m) si percorre inizialmente la SP 51 "Cesane" e, poco oltre, si imbecca sulla destra una strada ormai in disuso ("strada morta") che conduce all'incrocio con il Sentiero CAI 337 (558 m). Seguendo il tracciato si raggiunge Piana Bertinelli (550 m). Da qui, attraverso una comoda strada forestale, si arriva all'innesto con il Sentiero CAI 342/A che porta in breve a Cà Baldani (535 m); successivamente, con il Sentiero CAI 341, si sale fino a Fonte Picella (630 m). Proseguendo nuovamente sul Sentiero CAI 337 si raggiunge Cesana Rossi (633 m). Si ritorna quindi per un breve tratto sul 337 fino alla SP 51 (617 m), dove si imbecca il sentiero 344 che conduce a Campo Abeti (559 m) e, continuando sullo stesso tracciato, si torna a Piana Bertinelli (550 m). Con il Sentiero CAI 337/A si raggiunge infine il Monte della Croce (551 m), da cui si scende con



numerosi tornanti fino alla strada che riporta al punto di partenza presso la spianata di Monte Aguzzo (369 m). Un itinerario classico e particolarmente suggestivo nel periodo autunnale, ideale per ammirare i colori del bosco in tutta la loro spettacolarità. Iscrizioni entro le ore 20:00 di Martedì 24 Novembre 2026.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori - Cell. 335.7675745

Domenica 29 Novembre 2026

GUALCHIERE - NASSETO - CASTEL DELL'ALPE – GUALCHIERE (Forlì-Cesena)

Tempo: 4,30 h; dislivello salita: 500 m; lunghezza: 9,5 km; difficoltà: E

Si parte attraversando il borghetto restaurato delle Gualchiere (514 m), situato poco dopo il bivio che da Bagno di Romagna conduce ai Mandrioli. Il nome del borgo, che un tempo comprendeva anche un mulino e una segheria, deriva dalla presenza di una storica gualchiera, una macchina ad energia idraulica utilizzata in passato per la lavorazione dei tessuti, come lana e pellami, sfruttando la forza motrice del vicino torrente. Si prende il sentiero direzione Nasseto, inizialmente lungo il fiume, fino a quando si arriva ad un ponte romano nei pressi della Maestà Balassini. Da questo punto si segue l'antica mulattiera, che sale sfruttando la naturale pendenza delle rocce arenarie del Poggio Alto, fino ad arrivare a quello che resta dell'antico abitato di Nasseto (897 m). Proseguendo, il sentiero costeggia una suggestiva collina erbosa e, poco oltre, si incontra il Rifugio del Chiuso (850 m). Proseguendo, il sentiero costeggia una suggestiva collina marnosa, al bivio successivo si continua sul sentiero che conduce a Castel dell'Alpe (850 m). Il sentiero in un primo tratto panoramico

costeggia il crinale, poi scende fino al fosso delle Gualchiere, passando dai ruderi del podere "Il Chiuso". Guadato il fosso, si raggiunge subito il sentiero percorso all'andata proveniente dalle Gualchiere che ci riporta al punto di partenza. Iscrizioni entro le ore 20:00 di Venerdì 27 Novembre 2026.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: Milena Morri - Cell. 339.5468609

Domenica 6 Dicembre 2026

POI FARÀ SÌ CH'AL VENTO DI FOCARA (Pesaro-Urbino)

Tempo 5 h; dislivello salita: 400 m; lunghezza: 10 km; difficoltà: E

Le terre di confine racchiudono in se un fascino ed una complessità dati dall'incontro/scontro da cui nascono. Qui, al Parco San Bartolo, mare e collina si fronteggiano mescolando la salsedine all'arenaria in un paesaggio modellato nei secoli dalla ricca flora mediterranea come dalla paziente opera dell'uomo in una terra che ha diviso Malatesta e Montefeltro. Partendo dalla chiesa della SS. Trinità, si salirà a Gabicce Mare. Raggiunta Vigna del Mare ci si inoltrerà verso la cima della Montagnola (Tetto del Mondo) per proseguire per Casteldimezzo ed infine quella Fiorenzuola cantata da Dante nel XVIII canto dell'Inferno. Ritornati a Casteldimezzo, si ritornerà per i sentieri fino al punto di partenza.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: Lorenzo Premi Cell. 331.4578151

Domenica 13 Dicembre 2026

ANELLO DEL FUMAILOLO (Forlì-Cesena)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 650 m; lunghezza: 15 km; difficoltà: E

Si parte dal paese di Balze (1091 m), dove si imbecca l'antica mulattiera che prende gradualmente quota fino a raggiungere l'Eremo di Sant'Alberico (1140 m), luogo di spiritualità ai piedi del Monte Aquilone, incastonato tra i meravigliosi faggi secolari che caratterizzano questi boschi. Dall'Eremo costeggeremo l'omonimo fosso tramite un taglio, raggiungendo il Faggio Scritto (1341 m). Costeggiando la Ripa della Moia, raggiungeremo prima il Rifugio



Eremo Sant'Alberico

Giuseppe e successivamente il Rifugio Moia. Raggiunta l'imponente formazione rocciosa dei Sassoni (1297 m), imbrocceremo il sentiero che, passando per le suggestive Cascate del Tevere, riporta al punto di partenza. Iscrizioni entro le ore 20:00 di Venerdì 11 Dicembre 2026.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: Milena Morri - Cell. 339.5468609



Monte Carpegna - La Costa dei Salti

Domenica 20 Dicembre 2026

MONTE CARPEGNA - ANELLO DELLA COSTA DEI SALT (Pesaro-Urbino)

Tempo: 4 h; dislivello salita: 500 m; lunghezza: 11 km; difficoltà: E

L'escursione ad anello inizia dal piccolo borgo di Ville (948 m), situato appena sopra Villagrande. Da qui, il percorso si dirige verso il cimitero di Monte Boaggine fino a raggiungerne la vetta (964 m), dove si possono ammirare i resti di un antico castello e del suo torrione. Il cammino prosegue poi lungo la suggestiva "Costa dei Salti": questa cresta panoramica si affaccia sul versante Nord-Est del Monte Carpegna, caratterizzato da un severo e affascinante paesaggio di canaloni, calanchi e ripide pareti rocciose. Superato il Passo del Trabocchino, si raggiunge la cima del Monte Carpegna (1406 m). Dalla vetta si prosegue attraverso l'altopiano fino alla Croce della Testa del Monte (1400 m), per poi scendere verso il Santuario della Madonna del Faggio. Da qui, imboccando il Sentiero CAI 107, si rientra al punto di partenza nel borgo di Ville. Iscrizioni entro le ore 20:00 di Venerdì 18 Dicembre 2026.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: Luca Seracini - Cell. 328.3654778

Martedì 22 Dicembre 2026

FIUME CONCA - MONASTERO DI SAN GREGORIO IN CONCA (Rimini)

Tempo: 6 h; dislivello salita; 70 m; lunghezza: 23 km; difficoltà: E



Monastero di San Gregorio in Conca

Partenza da Porto Verde seguendo la sponda destra del Fiume Conca fino a raggiungere Morciano di Romagna. Attraversato il centro abitato, il percorso prosegue svoltando a sinistra in direzione Ponte Ventena. Poco prima dell'imbocco per il Santuario degli Uccelli, alcune indicazioni guideranno lungo il nuovo Sentiero CAI 045/a che conduce al Monastero di San Gregorio in Conca. Fondato

intorno al 1060 da San Pier Damiani, il monastero rappresentò per secoli uno dei più importanti centri benedettini della vallata e dell'Italia centrale, nonché un vivace polo commerciale, da cui trae origine ancora oggi la storica Fiera di San Gregorio. Raggiunta Cattolica, il percorso rientra infine a Porto Verde chiudendo l'anello dell'escursione. L'itinerario non presenta particolari difficoltà tecniche; è prevista soltanto una breve salita al colle di Montalbano (41 m). Alcuni tratti si svolgono su strada asfaltata. Iscrizioni entro le ore 20:00 di Domenica 20 Dicembre 2026. Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: Giuseppe Fattori - Cell. 335.7675745.

Mercoledì 6 Gennaio 2027

INTORNO A SCAVOLINO (Rimini)

Tempo: 3,30 h; dislivello salita: 300 m; lunghezza: 9 km; difficoltà: E



Scavolino

Nel borgo di Scavolino, nel comune di Pennabilli, è ancora vivo il tradizionale rito della "Pasquella", canto processionale imperniato sulla questua e sulla funzione simbolica del dono e dello scambio, che si lega ad antichi culti agrari e si tiene nel giorno dell'Epifania. I "Pasqualotti", cantori itineranti, portano di casa in casa, canti augurali di prosperità ricevendo in cambio offerte di vino e cibo. La tradizionale festa è ancora oggi molto sentita e si avvale dell'importante sostegno del Circolo Acli Domenico Pacei di Scavolino. In concomitanza con quest'iniziativa, seguiremo un percorso sotto l'antico nucleo abitativo per scendere, costeggiando i ruderi di Villa Caliendi, al sempre piacevole specchio d'acqua del Lago di Andreuccio. La stagione invernale rende gli ambienti più ovattati e tranquilli e fa gustare un piacevole senso di quiete. Al rientro a Scavolino saranno invece i canti dei Pasqualotti a riportarci ad un'atmosfera allegra, legata alle antiche tradizioni, e che segna il passaggio dalle festività natalizie al tempo profano del carnevale. Iscrizioni entro le ore 20:00 di Lunedì 4 gennaio 2027. Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: AE-ONC Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760

Domenica 10 Gennaio 2027

IL "BALCONE DELLE MARCHE" (Macerata)

TRA I BOSCHI DI MONTE NERO E LO SPECCHIO DI CASTRECCIONI

Tempo: 7 h; dislivello salita: 450 m; lunghezza: 16 km; difficoltà: T/E

Un'escursione naturalistico-culturale nell'entroterra marchigiano, seguendo un percorso che ci condurrà ad angoli nascosti, tra boschi secolari e borghi sospesi nel tempo. Partiremo per una escursione ad anello attorno al Lago di Castreccioni (noto anche come Lago di Cingoli), il bacino artificiale più grande del Centro Italia, nato



Cingoli - Lago Castreccioni

negli anni '80 dallo sbarramento del Fiume Musone: questa imponente opera idraulica ha ridisegnato il paesaggio creando un ecosistema unico, dove la natura fluviale si fonde con la fitta vegetazione della macchia, offrendo scorci di straordinario valore geomorfologico e naturalistico. Lungo il cammino ci immergeremo nella macchia di Monte Nero (situata a nord del bacino), un'area di grande valore per la sua biodiversità con interessanti affacci sul lago sottostante. Faremo sosta nel borgo antico fortificato di Castreccioni, che incarna il millenario legame tra l'uomo e la gestione delle acque ed offre un interessante frammento storico e culturale di questa porzione dell'Appennino. Dopo il pranzo al sacco ed un momento di riposo, completeremo il nostro anello passando per la zona di Moscosi, dove il paesaggio cambia totalmente: i fitti boschi lasciano spazio al mosaico agrario tradizionale marchigiano e a splendidi affacci sui fiordi meridionali del lago. Conclusa l'escursione raggiungeremo, con un brevissimo spostamento in automobile, il centro storico di Cingoli, il celebre "Balcone delle Marche" dove, una tranquilla e defaticante camminata, ci condurrà tra vicoli nobiliari e mura medievali, raggiungendo punti panoramici da cui la vista spazia libera fino all'Adriatico. Iscrizioni entro le ore 20:00 di Venerdì 8 Gennaio 2027.

Partenza con mezzi propri alle ore 06:00.

Direttore escursione: Angela Cedrini - Cell. 333.9960655

Sabato 16 Gennaio 2027**SORGENTE DEL RIO SAN MARINO E ANELLO SUL MONTE GRILLO (Rimini)****Tempo: 6 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza: 15 km; difficoltà: E**

Escursione ad anello con partenza da Monte Grimano Terme. Visiteremo la sorgente del Rio San Marino, il Monte San Paolo e il Monte Grillo. Durante l'escursione avremo modo di ammirare i pascoli e panorami sul territorio di San Marino e sulla Valle del Conca. Iscrizioni fino a 15 partecipanti entro le ore 20:00 di Giovedì 14 Gennaio 2027. Partenza con mezzi propri alle ore 09:00.

Direttore escursione: Pietro Ghini - Cell. 348.1252051

Domenica 24 Gennaio 2027**ALTO RUBICONE - IL SENTIERO DEL BARBOTTO (Forlì-Cesena)****Tempo: 4,30 h; dislivello salita: 650 m; lunghezza: 12,7 km; difficoltà: E**

Il Sentiero del Barbotto si snoda quasi interamente immerso nel verde, attraversando due preziose Oasi Naturalistiche: Tornano e Rontagnano. Lasciata l'auto presso il Cimitero di Rontagnano, si raggiunge il centro del piccolo borgo, dove un tempo sorgeva un castello malatestiano, del quale oggi restano suggestivi ruderi. Poco distante, la chiesa di San Biagio custodisce interessanti testimonianze del passato, tra cui un inghinocchiatoio ligneo del XV secolo e un antico organo. Usciti dall'abitato, il percorso prosegue lungo sentieri panoramici che costeggiano l'Oasi Naturalistica di Tornano. Poco dopo inizia la salita verso il Monte Spelano, avvolto da un fitto e affascinante bosco. Sulla cima, la Croce ai Caduti richiama alla memoria le tragedie della guerra e invita alla riflessione. Prima di raggiungere la vetta si attraversa la località Barbotto, celebre tra gli appassionati di ciclismo per la durezza della sua salita e per le memorabili imprese di Marco Pantani. Da qui il sentiero affronta una ripida discesa fino a Brocchi, per poi risalire seguendo il Rio Campitello verso l'Oasi di Rontagnano. Nell'ultimo tratto, una breve deviazione conduce alla suggestiva "Vasca dei Tritoni": riusciremo ad avvistarli? Siamo ormai al termine dell'escursione: ancora pochi passi e si ritorna piacevolmente al punto di partenza. Iscrizioni entro le ore 20:00 di Venerdì 22 Gennaio 2027.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori - Cell. 335.7675745



Monte Spelano

Domenica 31 Gennaio 2027

IL DOPPIO ANELLO DI ONFERNO (Rimini)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 470 m; lunghezza: 14,5 Km; difficoltà: E



Dal Centro Visite delle Grotte di Onferno partiremo in senso antiorario sul Sentiero CAI 011 che ci porterà sul crinale meridionale della Riserva; scenderemo fino al piccolo abitato di Piandicastello da dove ammirare la vallata del Ventena. Il Sentiero CAI 019 diventa comoda carrareccia con ampia veduta su Tavoletto per poi tornare improvvisamente a farsi sentiero immerso nel bosco. In ripida discesa raggiungeremo il Fosso Burano

che costeggeremo e attraverseremo fino ad arrivare alla provinciale. Da qui parte il secondo anello sul Sentiero dei Crinali che si snoda fra campi coltivati sopra la Valle del Conca. Dopo un breve tratto sulla provinciale di Onferno (mai trafficata) ridiscenderemo fino a scorgere la chiesa di Schiarno. L'ultimo strappo ci riporterà al punto di partenza. Al termine possibilità di visita alle grotte per chi fosse interessato. Iscrizioni entro le ore 20:00 di Venerdì 29 Gennaio 2027.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: Daniela Avanzolini – Cell. 339.1628161

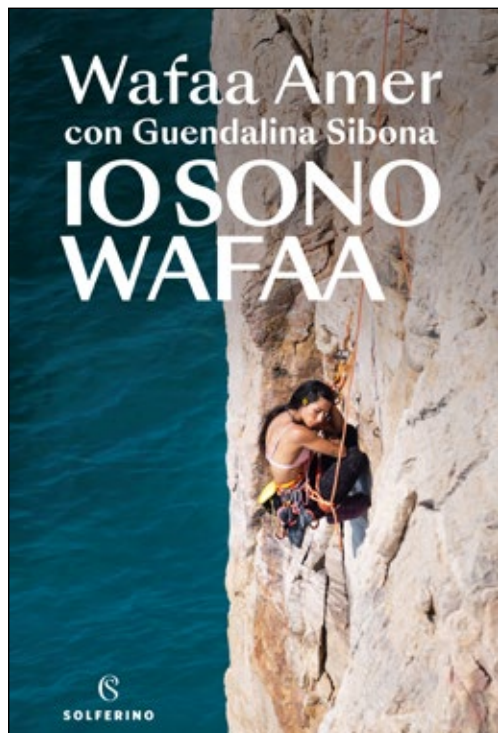


IO SONO WAFAA

Wafaa Amer con Guendalina Sibona

Io sono Wafaa è un libro profondamente sincero. L'ho letto con il corpo, prima ancora che con la testa.

C'è una frase che mi è entrata dentro e non è più uscita. Non riesco a concepire chi vive nel limite. L'ho letta e ho pensato: ecco, qui mi riconosco. *“Conosco quella fame di non stare dentro i bordi che qualcun altro ha disegnato per te”.*



Il libro racconta della lotta tra l'adeguarsi e il restare sé stessi. Restare fedeli a quello che si è, anche quando ti viene chiesto di diventare quello che gli altri vogliono vedere.

La roccia, per Wafaa, è il posto dove questa lotta diventa fisica.

Non è solo una metafora, nella roccia è proprio così che funziona.

Sulla parete non c'è spazio per essere qualcun altro.

Il tuo corpo è tuo, il tuo peso è tuo, la tua paura è tua.

Il limite lì si tocca. Si sente sotto le dita.

O lo attraversi o ti fermi.

Wafaa il limite lo conosceva già. Egiziana arrivata in Italia a nove anni, strappata all'unico affetto vero che aveva, il nonno Alì. Un padre rigido e anaffettivo, una lingua nuova, sguardi pieni di pregiudizi. E un futuro già deciso. Limiti che ti chiedono di smettere di essere quello che sei. Ma sulla roccia il limite funziona al contrario. Lo attraversi solo se sei completamente te stessa.

Un libro che ti chiede di non adeguarti, di restare dalla tua parte anche quando è la cosa più difficile.

Perché, in fondo, la parte che non si adegua è la parte più vera di noi.

A cura di Barbara Ribiscini



Curare le malattie del corpo e della mente con la montagna può sembrare un'idea azzardata, un'idea romantica e un po' visionaria, ma l'esperienza dimostra l'esatto contrario. Questa è una modalità di frequentazione della montagna in cui il salire non è soltanto ascesa fisica, ma anche progresso nel percorso della salute e dell'autonomia: le attività in montagna affiancano i trattamenti farmacologici, psicologici e/o educativi in atto. Con il termine montagnaterapia si intende definire un originale approccio metodologico a carattere terapeutico-riabilitativo e/o socio-educativo, finalizzato alla prevenzione, alla cura ed alla riabilitazione degli individui portatori di differenti problematiche, patologie o disabilità; esso è progettato per svolgersi, attraverso il lavoro sulle dinamiche di gruppo, nell'ambiente culturale, naturale e artificiale della montagna. (www.cai.it). Il **Gruppo Accompagnamento Solidale in Montagnaterapia CAI Rimini** è nato con lo scopo di accompagnare in montagna persone con disabilità fisiche con l'uso di una carrozzina (Joelette) adattata a terreni disuguali, sconnessi come possono essere i sentieri di montagna.

Per informazioni: Giovanna Bicchierini - Cell. 334.2556912

PROGRAMMA ATTIVITÀ Settembre - Dicembre 2026

Sabato 12 e Domenica 13 Settembre 2026

"A RUOTA LIBERA" (Trento)

6° RADUNO NAZIONALE DI ESCURSIONISMO ADATTATO 2026

La grande famiglia delle Sezioni CAI impegnate nelle attività di Accompagnamento Solidale si riunirà il 12 e 13 Settembre 2026 a Brentonico per la Sesta Edizione del Raduno Nazionale di Escursionismo Adattato. **Programma dettagliato a pagina 31.**

Domenica 4 Ottobre 2026

SAN PATRIGNANO - CAMMINATA INCLUSIVA TRA GLI ULIVI DI CA' BELLINI (Rimini)

Tempo: 2,30 h; dislivello salita: 100 m; lunghezza: 2,5 km; difficoltà: AE

Il gruppo di Escursionismo Adattato in Montagnaterapia del CAI Sezione di Rimini è stato invitato dal Sig. Marco, titolare dell'uliveto Ca' Bellini, a trascorrere una mattinata tra gli ulivi della sua proprietà. Ci racconterà la storia del suo uliveto accompagnandoci

nella sua proprietà dove è possibile godere un bellissimo panorama a 360 gradi dai monti al mare. A fine passeggiata avremo il piacere di degustare le bruschette con il suo buonissimo olio offerte dal Sig. Marco e da mamma Viviana.

Ritrovo ore 09:00 presso uliveto in via San Patrignano 65.

Direttore escursione: Silvano Migani - Cell. 329.9046570

Vicedirettore: Massimo Urbinati - Cell. 335.5842722



Parco faunistico "Ranco Spinoso"

Domenica 18 Ottobre 2026

PARCO FAUNISTICO "RANCO SPINOSO" DI SESTINO (Arezzo)

Tempo: 3 h (comprese le soste); dislivello salita: 150 m; lunghezza: 2,5 km; difficoltà: AE

Il gruppo di Accompagnamento Solidale in Montagnaterapia del CAI Sezione di Rimini torna oltre i confini regionali a visitare il Parco Faunistico "Ranco Spinoso". Questo parco, che si estende per oltre 100 ettari nel cuore dell'Appennino Centrale, si trova ad una altitudine compresa tra gli 850 e i 1000 metri. È dedicato alla memoria di Vasco Lazzerini, pilota elicotterista tragicamente scomparso durante una missione antincendio. Il parco è gestito dall'Associazione "Amo Sestino", che si prende cura della fauna locale tra cui caprioli, cervi, daini, mufloni, tassi e volpi. Molti di questi animali, abituati alla presenza dell'uomo, si avvicinano curiosi per ricevere cibo direttamente dalle nostre mani.

Il cibo sarà fornito dalla direzione del parco. Per il pranzo sarà possibile consumare il proprio pasto al sacco nell'area ristoro. Contributo parco di € 5,00. Iscrizioni entro le ore 19:00 di Venerdì 16 Ottobre 2026. Ritrovo alle ore 09:00 direttamente presso il Parco Ranco Spinoso, Strada Provinciale del Passo della Spugna 52038 Sestino. Partenza escursione ore 10.00

Direttore escursione: Moreno Fontana Cell. 338.4034810

Vicedirettore: Giovanna Bicchierini Cell. 334.2556912

Domenica 8 Novembre 2026

ESCURSIONE A MONTEBELLO E ALL'OASI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA (Rimini)

Tempo: 3,30 h; dislivello salita: 350 m; lunghezza: 7 km; difficoltà: AE

La camminata avrà inizio dai parcheggi della porta d'ingresso del borgo di Montebello, comodo punto di ritrovo facilmente accessibile. Da qui raggiungeremo il borgo medievale di Azzurrina, passeggiando tra le caratteristiche vie del centro storico fino alla terrazza panoramica, da cui si godono splendide vedute sulla Valmarecchia e sulla valle del fiume Uso. Terminata la visita, lasceremo il borgo seguendo il percorso naturalistico Mare & Monti in direzione del Monte Matto. Ripercorreremo quindi il medesimo itinerario per rientrare verso Montebello e imboccare il suggestivo "Sentiero di Garibaldi", che conduce all'Oasi di protezione della fauna di Montebello, un'area di particolare interesse naturalistico e storico, considerata una delle più significative dell'intera Valmarecchia.

Ritrovo a Montebello alle ore 08:30. Partenza per la camminata alle ore 09:00

Direttore escursione: Giorgio Mari Cell. 339.4899559

Vicedirettore: Massimo Urbinati Cell. 335.5842722



Martedì 8 Dicembre 2026

7^ EDIZIONE "CAMMINATA DEI BABBI NATALE"

CICLABILE MARECCHIA - ANELLO PARCO DEGLI ARTISTI (Rimini)

Tempo: 3 h; dislivello salita: non significativo; lunghezza: 9 km; difficoltà: AT

Il nostro gruppo di Accompagnamento Solidale in Montagnaterapia aderisce all'iniziativa proposta dalla Fun & Bike mettendo a disposizione le Joelette per il trasporto di persone con difficoltà motoria. Il percorso ha inizio alle ore 09:00 dalla struttura del Parco degli Artisti e raggiunge la Statale Marecchiese per poi immettersi nella ciclabile fino alla rotonda della Riviera Banca, da dove dopo una sosta con ristoro continueremo sullo sterrato che ci consente di rientrare al Parco degli Artisti verso le ore 11:30 percorrendo la ciclabile del Marecchia. Concluderemo la mattinata con un rinfresco e una bella lotteria. È richiesta una iscrizione di € 5,00 che sarà interamente devoluta in beneficenza all'Associazione "La Prima Coccola" costituita nel 2014 grazie all'impegno di genitori e operatori del Reparto di Terapia Intensiva Neonatale dell'Ospedale Infermi di Rimini. Con questa escursione celebriamo anche la Giornata Internazionale della Disabilità che si ricorda il 3 dicembre di ogni anno. Con l'iscrizione verrà consegnato il berretto rosso di Babbo Natale.

In caso di pioggia l'evento verrà rinviato alla domenica successiva.

Direttore escursione: Silvano Migani Cell. 329.9046570

Vicedirettore: Massimo Urbinati Cell. 335.5842722

Sabato 12 e Domenica 13 settembre 2026
ALTOPIANO DI BRENTONICO - TRENTO
6° RADUNO NAZIONALE DI ESCURSIONISMO ADATTATO
"A RUOTA LIBERA" 2026



La grande famiglia delle Sezioni CAI impegnate nelle attività di Accompagnamento Solidale si riunirà il 12 e 13 Settembre 2026 a Brentonico per la Sesta Edizione del Raduno Nazionale di Escursionismo Adattato.

Gli obiettivi principali sono riunire e mettere a contatto le sezioni utilizzatrici di ausili per escursionismo adattato, per favorire l'interscambio di conoscenze ed esperienze; sperimentare nuove forme di accesso alla montagna per creare una partecipazione alle attività veramente inclusiva; promuovere lo sviluppo e la conversione di località e siti montani verso modelli di fruizione attenti alla sostenibilità, all'inclusione ed alla diversificazione di approcci e stagionalità. Questa iniziativa inclusiva è rivolta alle persone con disabilità motoria, offrendo loro l'opportunità di vivere l'ambiente montano in sicurezza e con il giusto supporto.

Programma:

Sabato 12: il ritrovo è a partire dalle ore 14.30 presso Piazzale Orsi 9 a Rovereto. Nel pomeriggio sono in programma varie visite di parti della città.

In serata, alle ore 20:45, presso il Teatro di Brentonico, verrà proiettato il film "Il Mantello di San Martino" ed è prevista la presentazione di Gianfranco Corradini, che ci racconterà la sua storia, attraverso un filmato.

Domenica 13: il ritrovo è previsto alle ore 8:30 alla Polsa di Brentonico. Dopo il saluto delle autorità, alle ore 9:30 partirà il percorso con le joëlette.

Il pranzo è previsto alle ore 12:30 e la conclusione del Raduno è indicativamente programmata per le ore 16:00.

Eventuali aggiornamenti organizzativi saranno comunicati nelle settimane precedenti il Raduno.

Per informazioni: Silvano Migani Cell. 329.9046570
Giovanna Bicchierini Cell. 334.2556912



**GRUPPO SENTIERISTICA
CAI RIMINI
Programma Attività
Settembre - Novembre 2026**



La manutenzione dei sentieri CAI è un'attività che regala grandi soddisfazioni, come dimostrano i circa 30 soci che compongono il Gruppo Sentieristica del CAI Rimini. La segnatura e la manutenzione della rete sentieristica sono attività fondamentali per la conservazione e la valorizzazione dei nostri percorsi, contribuendo a offrire un'esperienza sempre più sicura e piacevole a escursionisti e amanti della natura. Per i soci interessati a vivere in prima persona l'esperienza di curare i sentieri, condividendo impegno e soddisfazioni, sono in programma due uscite dedicate alla manutenzione ordinaria e alla segnaletica. Non sono richieste attrezzature particolari; si consiglia semplicemente di indossare pantaloni lunghi e un paio di guanti da lavoro. Vi aspettiamo!

Per informazioni e iscrizioni al gruppo: Carlo Millo - Cell. 335.392903

In base alle situazioni meteorologiche e alle necessità di manutenzione la settimana prima della uscita si definirà sentiero e durata dell'intervento. La partecipazione è aperta a tutti i soci manutentori.

Referente uscite Montefiore: **Carlo Millo** - Cell. 335.392903

Referente altre uscite: **Gian Fabio Magalotti** - Cell. 338.8316841

Mercoledì 2 Settembre 2026

Sentiero 045 Saludecio Montefiore Conca

Sabato 5 Settembre 2026

Montecopio

Sabato 12 Settembre 2026

Sentiero 045 Saludecio Montefiore Conca

Giovedì 24 Settembre 2026

Sentiero 045 Saludecio Montefiore Conca

Sabato 26 Settembre 2026

Carpegna

Giovedì 1 Ottobre 2026

Sentiero 041 Montefiore Conca

Giovedì 8 Ottobre 2026

Sentiero 019 Montefiore Conca Mondaino

Sabato 10 Ottobre 2026

Pennabilli

Giovedì 22 Ottobre 2026

Sentiero 019 Montefiore Conca Mondaino

Sabato 24 Ottobre 2026

Monte Carpegna

Sabato 7 Novembre 2026

Sentiero 019 Montefiore Conca

Sabato 7 Novembre 2026

Bascio - Miratoio

Giovedì 12 Novembre 2026

Sentiero 043 Montefiore Conca

Sabato 21 Novembre 2026

Valmarecchia

Sabato 21 Novembre 2026

Sentiero 043 Montefiore Conca

GRUPPO SENTIERISTICA CAI RIMINI: UN IMPEGNO CHE CRESCE



La rete sentieristica rappresenta uno dei patrimoni più preziosi del territorio montano e collinare della nostra provincia. Grazie all'impegno costante dei volontari del Gruppo Sentieristica del CAI Rimini, anche nei primi mesi del 2026 è stato possibile garantire la manutenzione, la segnatura e il monitoraggio di numerosi percorsi, contribuendo a renderli più sicuri e fruibili per tutti gli escursionisti.

L'attività del gruppo non si limita al semplice lavoro sul terreno. Dietro ogni sentiero sistemato vi sono programmazione, sopralluoghi, collaborazione con enti e amministrazioni locali e, soprattutto, la passione di tanti soci che dedicano tempo ed energie alla tutela del patrimonio escursionistico.

Uno degli aspetti più significativi di questo periodo è stato il costante aumento della partecipazione. Nuovi volontari hanno scelto di affiancarsi al gruppo, portando entusiasmo e nuove competenze. Particolarmente apprezzata è la crescente presenza femminile, che arricchisce le squadre di lavoro e contribuisce in modo determinante al raggiungimento degli obiettivi comuni. L'incremento delle risorse umane ha consentito di organizzare interventi contemporanei in diverse aree della provincia, migliorando l'efficacia delle attività e rafforzando la presenza del CAI sul territorio. Questa capacità operativa rappresenta un importante segnale di vitalità e testimonia quanto la manutenzione dei sentieri sia percepita come un servizio utile all'intera collettività. Importanti sono anche le collaborazioni avviate con amministrazioni comunali, associazioni locali e realtà del territorio, che permettono di condividere progetti e obiettivi comuni per la valorizzazione della rete escursionistica e la promozione di una frequentazione consapevole dell'ambiente naturale. Accanto al lavoro non manca però l'aspetto umano. Le giornate di manutenzione si concludono spesso con momenti conviviali che favoriscono la conoscenza reciproca, consolidano le amicizie e rafforzano lo spirito di gruppo. È anche grazie a questi momenti che il volontariato diventa un'esperienza capace di unire persone diverse attorno a una passione comune: la cura dei sentieri e la valorizzazione della montagna.

Il Gruppo Sentieristica continuerà nei prossimi mesi il proprio lavoro con lo stesso entusiasmo, consapevole che ogni segnatura ripristinata, ogni tratto pulito e ogni sentiero reso percorribile rappresentano un contributo concreto alla conoscenza e alla tutela del nostro territorio.



Gruppo Alpinismo Giovanile CAI Rimini



RIPRENDE L'ATTIVITÀ DELL'ALPINISMO GIOVANILE

Dopo la positiva esperienza dello scorso giugno, che ha visto i ragazzi protagonisti di una giornata nell'Appennino Marchigiano tra arrampicata ed una breve ma suggestiva escursione, riprende l'attività dell'Alpinismo Giovanile con un nuovo calendario di uscite. L'entusiasmo e la partecipazione dimostrati



durante il primo appuntamento ci hanno spinto a proseguire questo percorso, proponendo nuove esperienze pensate per avvicinare i più giovani alla montagna in modo divertente, educativo e sicuro. Di seguito il programma delle prossime attività. Vi aspettiamo numerosi!

Per informazioni: Daniela Amati -
Cell. 347.9358639

Domenica 13 Settembre 2026

PALESTRA DI ROCCIA FOSSO DELL'EREMO SETTORE SCUOLA (Pesaro-Urbino)

Domenica 18 Ottobre 2026

MONTE NERONE - ESCURSIONE AL FOSSO DEL PRESALE (Pesaro-Urbino)

Domenica 8 Novembre 2026

PALESTRA DI ROCCIA MADONNA DI SAIANO (Rimini)

Domenica 13 Dicembre 2026

MONTE DI MONTIEGO - TRAVERSATA DEL 150° UNITÀ D'ITALIA (Pesaro-Urbino)



GRUPPO INTERSEZIONALE SCI ESCURSIONISMO CAI RAVENNA - RIMINI



Il Gruppo Intersezionale di Sci Escursionismo Francesco Negri delle Sezioni CAI di Ravenna e Rimini promuove l'attività escursionistica con gli sci in ambiente innevato. Anche per la prossima stagione invernale 2026 - 2027 propone un programma di attività in ambiente innevato con gli **Sci da Fondo** e con gli **Sci da Escursionismo** che comprende uscite di base con gli sci di fondo per apprendere le tecniche di discesa, tecniche di telemark e uscite sci escursionistiche per scoprire l'affascinante ambiente di montagna in veste invernale. In base all'innevamento sono previste uscite sulle Alpi o sulle nevi dell'Appennino Romagnolo/Marchigiano.



Per informazioni e iscrizioni alle attività in programma:

Informazioni per la Sezione CAI Rimini:

ISFE Marco Bruschi - Cell. 348.0069209

Roberto Battaglia - Cell. 335.7612821

IS Fabio Gamberi - Cell. 329.6622590

Informazioni per la Sezione CAI Ravenna:

INSFE Luca Baccini - Cell. 333.2548767

IS Marco Garoni - Cell. 347.1478338



**GRUPPO GIOVANI
CAI RIMINI
Programma Attività
Settembre 2026 - Gennaio 2027**



Il Gruppo Giovani CAI Rimini nasce su impulso del CAI Nazionale per incentivare la partecipazione giovanile alle attività sociali. Per prendere parte alle uscite è necessario essere in regola con la quota associativa ed avere tra i 18 e 40 anni.

Info: **Elena Fusillo - Cell. 338.4234145 - Pietro Paolo Ghini - Cell. 348.1252051**



Domenica 6 Settembre 2026

MONTE DELLA STREGA - INTERSEZ. CON LA SEZIONE CAI DI PESARO (Ancona)
Escursione al Monte della Strega (1278 m), montagna poco frequentata rispetto ai vicini massicci del Catria e del Cucco, con bei panorami sulle montagne e valli circostanti
Referente uscita: Giacomo Fantini - Cell. 351.8805565

Sabato 19 e Domenica 20 Settembre 2026

CAMP GIOVANI EMILIA ROMAGNA A PENNABILLI

Due giorni di attività in ambiente e dialogo aperta a tutti i CAI Giovani dell'Emilia-Romagna.
Referente iniziativa: Giacomo Carli - Cell. 334.2793558

Venerdì 25 Settembre 2026

TRAMONTO ALLA ROCCA DI MAIOLETTO (Rimini)

Tempo: 3 h; dislivello salita: 300 m; lunghezza: 5 km; difficoltà: E

Ritrovo alle ore 18:00 presso la Chiesa di Sant'Apollinare di Maiolo. Da qui partirà

un'escursione sui calanchi fino alla rocca, dove faremo un aperitivo "portarello". Il percorso offre splendide viste su San Leo e sulla Valmarecchia, fino alla Rocca di Maioletto. Dopo l'aperitivo rientro in notturna alle automobili.

Referenti uscita: Filippo Pasquini - Cell. 338.2194542 - Angelica Gobbi - Cell. 345.4355356

Domenica 27 Settembre 2026

PERTICARA MULTIATTIVITÀ - ARRAMPICATA E TREKKING (Rimini)

Tempo: 4 h; dislivello salita: 500 m; lunghezza: 10 km; difficoltà: E

Mattina in falesia a Perticara, pomeriggio con trekking ad anello sulle vette dell'Aquilone, Monte di Perticara e Monte Pincio con breve tratto attrezzato. Possibile conclusione alla sagra paesana con polenta. Iscrizioni entro le ore 20:00 di Venerdì 25 Settembre 2026. Arrampicatori: partenza alle ore 07:30 per il trekking ritrovo alle ore 14:00 in piazza a Perticara.

Referenti uscita: Alberto De Carli - Cell. 329.7285761 - Federico Cupioli - Cell. 349.3470868

Sabato 3 e Domenica 4 Ottobre 2026

MASSICCIO DEL PASUBIO - STORIA E ALPINISMO (Vicenza)

Sabato 3: SENTIERO ATTREZZATO FALCIPIERI - STRADA DELLE 52 GALLERIE

Dislivello salita: 850 m; Altitudine max: 2040 m; difficoltà: EEA

Salita al Rifugio Achille Papa via sentiero attrezzato Falcipleri con rientro sulla strada delle 52 gallerie.

Domenica 4: SALITA AL MONTE CORNETTO E MONTE BAFFELAN

Dislivello salita: 1000 m; dislivello discesa: 1900 m; lunghezza: 11 km; difficoltà: EEA

Tutti itinerari con tratti esposti, passaggi di arrampicata (I e II) e un tratto attrezzato di media difficoltà. Richiesta esperienza pregressa e autonomia nella progressione. Massimo 12 partecipanti.

Referenti uscita: Sara Carrena - Cell. 377.2240793 - Sara Ferri - Cell. 349.1179981

Pamela Paolucci - Cell. 339.1570304 - Alessandro Pollastri - Cell. 348.3735011

Domenica 11 Ottobre 2026

DIGA DI RIDRACOLI - INTERSEZIONALE CON IL CAI GIOVANI CESENA (Forlì-Cesena)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 650; lunghezza: 11 km; difficoltà: E

Bellissima escursione nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona Campigna. Dalla Diga di Ridracoli, percorrendo il crinale della Vacca raggiungeremo il Bivacco di San Paolo in Alpe, stupendo alpeggio e luogo ideale per una possibile pausa pranzo.

Referente uscita: Andrea Galli - Cell. 393.0857573

Domenica 18 Ottobre 2026

ETTA DEL MONTE CUCCO E TAGLIATELLA AL RIFUGIO MAINARDI (Perugia)

Tempo 5 h; dislivello salita: 700 m; lunghezza: 13 km; difficoltà: E

Trekking ad anello con salita alla croce del Monte Cucco dalla Val di Ranco con pranzo al Rifugio Mainardi e rientro al punto di partenza.

Referente uscita: Matteo Baronciani - Cell. 339.5360344

Domenica 25 Ottobre 2026

PIETRA DI BISMANTOVA (Reggio Emilia)

FERRATE

Difficoltà: EEA

Giornata nell'Appennino Reggiano con due brevi ferrate di difficoltà facile e moderata. Aperta anche a chi ha poca esperienza, a discrezione del referente dell'uscita.

Necessario: casco, imbracatura e set da ferrata.

Referente uscita: Pietro Ghini – Cell. 348.1252051



Sabato 31 Ottobre 2026

ACQUALAGNA (Pesaro-Urbino)

ANELLO DELLA GOLA DEL FURLO E TARTUFO

Tempo: 7 h; dislivello salita: 800 m; lunghezza

15 km; difficoltà: E

Escursione completa nella zona del Furlo, tra storia, natura e panorami dal Monte Pietralata.

Chi vuole può proseguire la giornata ad Acqualagna per la sagra del tartufo e cena.

Partenza alle ore 06:30.

Referente uscita: Luca Seracini – Cell. 328.3654778

Sabato 7 Novembre 2026

ESCURSIONE AL MONTE MATTO (Rimini)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 650 m; lunghezza: 13 km; difficoltà: E

Escursione dalla Chiesa di Uffogliano fino al Castello di Montebello, percorrendo il crinale per Monte Matto.

Referenti uscita: Elena Fusillo – Cell. 338.4234145 - Simone Magni – Cell. 392.0222068

Sconto 20% su ingressi ed abbonamenti riservato ai soci del CAI - Sezione di Rimini



climbing area
RICCIONE

Palestra di Arrampicata

Viale Albana, 36 - Riccione (RN)

Corsi per adulti e bambini

Per info:

- Whatsapp 328 0894039

- Cell. 339 8439179 (Filippo)

www.climbingareariccione.com



[climbingareariccione](https://www.facebook.com/climbingareariccione)



[climbing_area_riccione](https://www.instagram.com/climbing_area_riccione)

Domenica 22 Novembre 2026**ARRAMPICATA LIBERA SU ROCCIA** (Pesaro-Urbino)

Uscita alla Palestra di Roccia Fellini sul Monte Montiego. Aperta anche a chi ha poca esperienza a discrezione dei referenti dell'uscita.

Referenti uscita: Pietro Ghini – Cell. 348.1252051- Sara Carrena – Cell. 377.2240793

Sabato 28 e Domenica 29 Novembre 2026**WEEKEND SUL TETTO DELL'APPENNINO: DAL DARDAGNA AL LAGO SCAFFAILOLO** (Modena)

Due giorni di trekking nell'Appennino Tosco-Emiliano con pernottamento al Rifugio Duca degli Abruzzi sul Lago Scaffaiolo. Il secondo giorno esplorazione del crinale toccando Monte Cupolino e Corno alle Scale. La location è soggetta a variazioni in base al meteo.

Referenti uscita: Francesco Palumbo – Cell. 328.9249356 - Elena Fusillo – Cell. 338.4234145

Domenica 13 Dicembre 2026**CRESTA PALIROSA** (Pesaro-Urbino)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 1200 m; lunghezza: 15 km; difficoltà: EE

Salita al Monte Nerone fuori sentiero attraverso creste nascoste.

Referenti uscita: Oscar Del Magno - Cell. 329.200495 - Giacomo Fantini - Cell. 351.8805565

Domenica 20 Dicembre 2026**ANELLO DI NASSETO E TERME A BAGNO DI ROMAGNA** (Forlì-Cesena)

Tempo: 4 h; dislivello salita: 500 m; lunghezza: 10 km; difficoltà: E

Escursione ad anello con sosta pranzo al sacco al Rifugio di Nasseto. Al rientro aperitivo e terme a Bagno di Romagna. Necessaria prenotazione anticipata.

Referenti uscita: Francesca Palma - Cell. 329.5745651

Matteo Baronciani - Cell. 339.5360344

Domenica 10 Gennaio 2027**SUI SENTIERI DI CARLO LOTTI: DAL MARECCHIA AL PASSO DEI LADRI** (Rimini)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 1000 m; lunghezza: 20 km; difficoltà: E

Escursione sul Monte Carpegna in ricordo di Carlo Lotti, compianto Presidente della Sezione CAI di Rimini. L'itinerario ha inizio da Maciano, con il sentiero a lui dedicato, che conduce al Lago di Andreuccio. Si proseguirà in direzione del Passo dei Ladri per poi rientrare al punto di partenza, completando un suggestivo itinerario ad anello.

Referenti uscita: Lorenzo Premi – Cell. 331.4578151 - Simone Magni – Cell. 392.0222068

Domenica 24 Gennaio 2027**GROTTA DEI CINQUE LAGHI O GROTTA DEL FAGGETO TONDO** (Pesaro-Urbino o Perugia)

In base al meteo si deciderà se andare al Monte Nerone nella Grotta dei Cinque Laghi o al Monte Cucco nella Grotta del Faggeto Tondo. Entrambe sono adatte a neofiti senza esperienza ipogea. Necessario: imbracatura da ferrata o arrampicata, guanti da lavoro, stivali da pioggia o scarpe da trekking vecchie.

Referenti uscita: Elena Fusillo – Cell. 338.4234145 - IS Renato Placuzzi – Cell. 333.4924010

PROGETTO SCIC

“Conoscersi, fare gruppo, condividere passioni ed esperienze, il tutto acquisendo nuove competenze e contribuendo a far crescere la Sezione e a diffondere i valori del CAI. Ecco la mission dello SCIC (Stai Con Il Cai)”.



A settembre 2025 è partito il progetto SCIC, una proposta innovativa della Sezione di Rimini rivolta a tutte le persone iscritte di età compresa tra i 25 e i 60 anni. Al progetto ha aderito una ventina di membri che si sono resi disponibili a sostenere le attività sezionali, proporre di inedite, formarsi e mettere a frutto le proprie abilità a beneficio dell'intera associazione.

Dopo la raccolta delle adesioni ed una prima fase focalizzata sulla conoscenza reciproca e sulla coesione del gruppo, il progetto si è sviluppato in due direzioni:

1. Sondare le aspettative, le disponibilità e gli interessi dei partecipanti;
2. Cogliere i bisogni della Sezione, individuando possibili linee d'azione e interventi utili.

In questo primo anno di attività sono stati raggiunti ottimi traguardi:

- Gruppo accoglienza: si è reso disponibile ad affiancare i Consiglieri nelle giornate di apertura per ricevere chi si iscrive, fornendo informazioni sul CAI e sulle iniziative locali.
- Gruppo noleggio: ha supportato il Referente per il noleggio dell'attrezzatura, portando all'aggiornamento dell'inventario e del materiale a disposizione. Ha inoltre definito nuove procedure ed un tariffario – entrambi approvati

dal Consiglio Direttivo della Sezione – e si occupa della gestione dell'e-mail noleggiomateriale@cairimini.it (per maggiori informazioni, è possibile consultare i relativi regolamenti sul sito).

- Gruppo comunicazione: attraverso la gestione dei canali social e dell'e-mail di contatto dedicata (comunicazione@cairimini.it), sta dando grande visibilità alle iniziative promosse. Si occupa anche di raccogliere materiale fotografico per la costituzione di un archivio sezionale, affiancando i canali comunicativi tradizionali che da sempre informano con successo i soci.
- Gruppo eventi: ha permesso di realizzare nuovi momenti di incontro e di promozione dei valori del CAI, oltre a ideare gadget e materiale di merchandising disponibili per l'acquisto in sede.

Infine, buona parte del lavoro dello SCIC è stata dedicata al sostegno della Sezione nell'organizzare le attività in ambiente. Per farlo, è stato co-progettato un documento di Linee Guida, approvato dal Direttivo, pensato per indirizzare i nuovi Referenti dell'Escursionismo e del Gruppo Giovani. In parallelo, sono stati realizzati momenti formativi specifici, tra cui: attività di tutoring da parte dei Titolati sezionali, approfondimenti su orientamento e lettura delle carte geografiche, prove pratiche di gestione dell'emergenza e primo soccorso, nonché simulazioni e riflessioni sulla conduzione di un'uscita, sulle dinamiche di gruppo e sulle responsabilità legali connesse. Questi incontri didattici non sono stati di certo esaustivi rispetto ai contenuti proposti ma hanno aperto la strada e l'interesse a percorsi più specifici e specializzati come nel caso del percorso per diventare ASE (Accompagnatore Sezionale di Escursionismo) e di quello per la qualifica di ONC (Operatore Naturalistico e Culturale) che vedono per quest'anno la partecipazione di due soci della Sezione per ciascuno dei due corsi.

Il percorso formativo proposto è stato però possibile grazie alla collaborazione e alla disponibilità di diversi soci e socie di lunga esperienza che hanno affiancato il gruppo SCIC, condividendo il proprio bagaglio di conoscenze. Un ringraziamento va anche alla lungimiranza e alla fiducia del Direttivo, che si è messo in gioco raccogliendo e valutando con coscienza, fornendo indicazioni preziose e valorizzando il lavoro svolto.

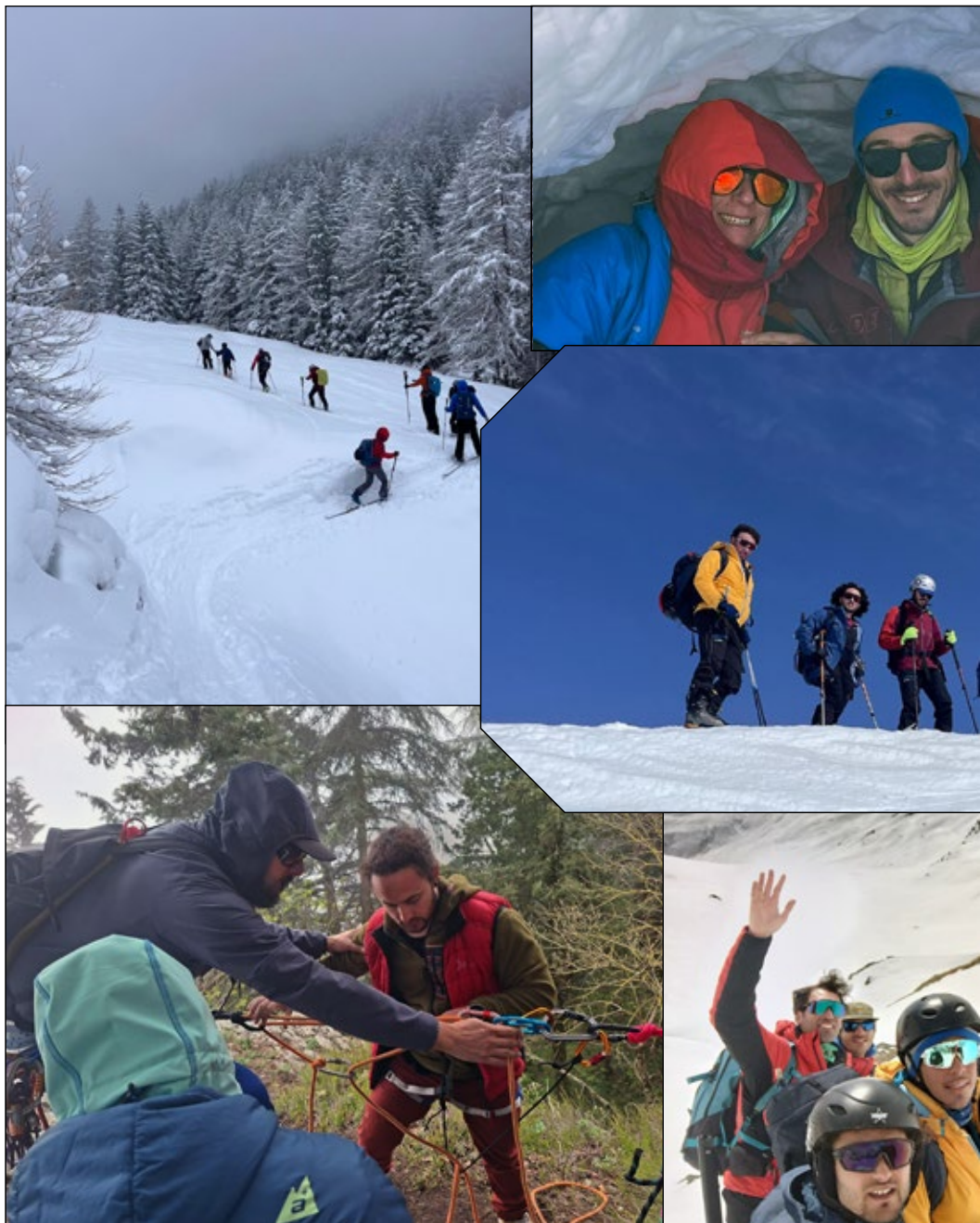
Molti traguardi sono stati dunque tagliati, ma altrettante sono le idee e le necessità emerse con il passare dei mesi, grazie anche al coinvolgimento di un numero sempre maggiore di persone. Per questo motivo si è deciso di dare continuità al progetto SCIC anche per il prossimo anno, a partire da settembre 2026. Se hai interesse a partecipare, verrà inviato via mail a tutti i soci e le socie il link di un modulo da compilare per inviare la propria candidatura. Ti aspettiamo!

Per concludere grazie a tutti i membri del gruppo SCIC per l'impegno e la serietà dimostrati. Speriamo che vi siate goduti il periodo estivo e che siate pronti a ripartire con nuove proposte ed energie!

Sara Carrena e Sara Ferri

Gennaio - Aprile 2026

Alcuni momenti del Corso di Scialpinismo Avanzato SA2







GRUPPO ALPINISMO CAI RIMINI

Programma Attività

Settembre 2026 - Gennaio 2027



Uscite riservate ai Soci CAI. Per le uscite in falesia la partecipazione è aperta anche a chi lo fa solo saltuariamente o a chi ha la necessità di ritrovare nuove motivazioni e nuovi stimoli per ricominciare. Per le uscite su vie di più tiri o in ambiente glaciale, è richiesta oltre all'esperienza e all'attrezzatura necessaria anche un compagno di cordata.



Sabato 10 - Domenica 11 Ottobre 2026

ALLA SCOPERTA DI GUADAGNOLO – SCALATE SU VIE LUNGHE E MONOTIRI (Tivoli)

Referente uscita: Alberto De Carli - Cell. 329.7285761

Domenica 25 OTTOBRE 2026

CATRIA - GENGA AGUZZA – SCALATE SU VIE LUNGHE E MONOTIRI (Pesaro-Urbino)

Referente uscita: Mirco Bacchini - Cell. 339.8022659

Domenica 22 Novembre 2026

MONTE DI MONTIEGO - PALESTRA DI ROCCIA FELLINI (Pesaro-Urbino)

Referenti uscita: Pietro Ghini - Cell. 348.1252051 – Sara Carrena - Cell. 377.2240793

Da Sabato 5 a Martedì 8 Dicembre 2026

CAPO NOLI – FINALE LIGURE - SCALATE SU VIE LUNGHE E MONOTIRI (Savona)

Referente uscita: Oscar Del Magno - Cell. 329.2004950

Sabato 16 Gennaio 2027

CANALI DEL CORNO ALLE SCALE (Bologna)

Referente uscita: Oscar Del Magno - Cell. 329.2004950



CORSI CAI SEZIONE DI RIMINI 2027

in collaborazione con la

GUIDA ALPINA TOMMASO CARDELLI

CORSO ARRAMPICATA SU VIE DI PIÙ TIRI (MULTI PITCH)



Corso avanzato rivolto ad arrampicatori che abbiano frequentato almeno un Corso di Arrampicata Libera di Base (AL1) oppure che siano in grado di condurre da capocordata monotiri di media difficoltà (minimo 6a).

Il corso ha l'obiettivo di fornire le conoscenze e le tecniche fondamentali per affrontare in sicurezza vie sportive di più tiri su roccia, consentendo ai partecipanti di acquisire autonomia nella progressione da capocordata su itinerari già attrezzati di media difficoltà.

L'attività pratica sarà affiancata da lezioni teoriche dedicate agli aspetti tecnici, organizzativi e di sicurezza.

Le uscite pratiche si svolgeranno nell'arco di tre fine settimana, indicativamente tra la metà di maggio e la metà di giugno 2027.

L'ammissione al corso sarà subordinata alla valutazione della Direzione.

CORSO DI ALTA MONTAGNA AVANZATO GHIACCIO, NEVE E MISTO (CRESTE e CANALI)



Corso di Alta Montagna di livello avanzato, rivolto ad alpinisti in possesso di un'esperienza minima equivalente a quella acquisita frequentando un Corso di Alpinismo Base su Neve, Ghiaccio e Roccia (esperienza sia in ghiacciaio che su roccia).

Il corso ha l'obiettivo di fornire le conoscenze tecniche e le competenze necessarie per affrontare con adeguata autonomia e sicurezza la progressione da capocordata, con o senza ramponi, su ripidi pendii di neve e ghiaccio e lungo creste di misto di media difficoltà. Saranno inoltre approfondite le principali manovre di autosoccorso in ambiente alpino.

Particolare attenzione sarà dedicata agli aspetti legati alla sicurezza, alla valutazione dei rischi e alla corretta gestione della cordata, con l'obiettivo di rendere gli allievi autonomi nelle future attività alpinistiche.

Le uscite pratiche si svolgeranno nell'arco di tre fine settimana di due giorni oppure di due fine settimana di tre giorni, indicativamente tra la metà di maggio e i primi di luglio 2027, e saranno integrate da lezioni teoriche.

L'ammissione al corso sarà subordinata alla valutazione della Direzione del Corso.

INFORMAZIONI-CONTATTI: Mauro Campidelli su whatsapp Cell. 339.8947050 - cairimini@cairimini.it

Alcuni momenti del Corso Alta Montagna 2026 organizzato dal CAI Sezione di Rimini in collaborazione con la Guida Alpina Tommaso Cardelli







SCUOLA DI ALPINISMO "Lino Vici" CAI RIMINI



CORSI IN PROGRAMMA PER IL 2027

4° CORSO DI SCIALPINISMO BASE (SA1) 2027

Corso di livello base, rivolto a tutti coloro che per la prima volta affrontano la montagna invernale per praticare l'attività scialpinistica e che provenendo dallo sci da pista, sono dotati di buone abilità sciatorie. Il Corso prevede l'insegnamento delle nozioni fondamentali per poter svolgere con ragionevole sicurezza l'attività scialpinistica su itinerari non impegnativi dando particolare attenzione alle tematiche relative alla prevenzione del pericolo valanghe, alla nivologia, alla lettura dei bollettini meteo e valanghe e alla gestione dell'autosoccorso con ARTVA. Presentazione corso inizio dicembre 2026, seguiranno 8/9 uscite pratiche, compresa la verifica tecnica di discesa in pista quale test di ammissione al corso, che si svolgeranno indicativamente da gennaio ad aprile 2027. L'attività pratica sarà affiancata da lezioni teoriche che si svolgeranno in giorni infrasettimanali in ore serali.



INFORMAZIONI CORSO: ISA Michele Testadiferro - Cell. 335.7602074

4° CORSO DI ARRAMPICATA LIBERA BASE (AL1) 2027



Corso base, rivolto ai neofiti e a quanti, pur avendo già praticato l'arrampicata, manifestano ancora evidenti incertezze e carenze nelle tecniche fondamentali. Il Corso prevede l'insegnamento delle nozioni di base necessarie per svolgere, in ragionevole sicurezza, l'arrampicata indoor e l'arrampicata in palestra di roccia su monotiri, attrezzati per l'arrampicata sportiva, di difficoltà indicativamente medio-bassa secondo la scala francese. Durante il Corso verranno inoltre insegnate le tecniche per la corretta gestione della salita e della discesa di un monotiro.

Presentazione del corso inizio aprile, seguiranno 6 uscite pratiche che si svolgeranno nell'arco di tre fine settimana, indicativamente tra la metà di aprile e la metà di maggio 2027. L'attività pratica sarà affiancata da lezioni teoriche che si svolgeranno in giorni infrasettimanali in ore serali.

INFORMAZIONI CORSO: IS Joy Rossi - Cell. 333.3810454



Gruppo Grotte Ariminum CAI Rimini



Programma Attività Settembre 2026 - Gennaio 2027

Le uscite sono riservate ai Soci del Club Alpino Italiano in regola con il tesseramento. Le grotte in programma, salvo diversa indicazione, si sviluppano in verticale per cui è necessario avere le conoscenze base per la progressione su corda. Il programma potrà subire variazioni in caso di maltempo o in base alle condizioni delle grotte.

Per info: IS Renato Placuzzi - Cell. 333.4924010 - IS Sara Fattori - Cell. 339.4816320

Domenica 13 Settembre 2026

**ESCURSIONE ESTERNA PER LA GIORNATA
NAZIONALE SUL CARISMO** (Luogo da definire)

Giovedì 29 Ottobre e Domenica 1 Novembre 2026

COSTACCIARO (Perugia)
RADUNO INTERNAZIONALE DI SPELEOLOGIA

Domenica 8 Novembre 2026

ABISSO MORNING - BRISIGHELLA (Ravenna)

Domenica 22 Novembre 2026

GOLA DI FRASASSI (Ancona)
BUCO DEL COLONNELLO

Domenica 20 Dicembre 2026

BUCA ROMAGNA - RIOLO TERME (Ravenna)

Domenica 10 Gennaio 2027

TOSSIGNANO (Bologna)
GROTTA DELLA BEFANA

Domenica 24 Gennaio 2027

GROTTA CON IL CAI GIOVANI (Luogo da definire)



SCINTILLE NEL BUIO

Sono poche le persone che ne sono a conoscenza, e ancora meno quelle che possono vedere con i loro occhi questo patrimonio nascosto.

Solo poche creature, altamente specializzate, e altrettanto sgradite a noi uomini possono viverci; non amiamo gli insetti, i ragni, i millepiedi, per non parlare della fama che aleggia attorno ai pipistrelli, ma per loro questi posti rappresentano un rifugio.

Stiamo parlando delle grotte, non sono immense come Frasassi, sono piccole, fangose, strette e, a dirla tutta, nemmeno tanto antiche, anche se in parte conosciute già in epoca romana, e non sono fatte di roccia, ma di sale, anzi più precisamente di gesso, perché il gesso è un sale.

Si estendono dalla provincia di Rimini fino a Reggio Emilia, oltre 900 grotte che dal 2023 sono state dichiarate dall'UNESCO patrimonio mondiale dell'umanità, per la biodiversità che accolgono, l'utilizzo che l'uomo ne ha fatto già da prima dell'epoca romana per arrivare fino alle recenti esplorazioni speleologiche che ancora oggi proseguono.

Ma anche le grotte che a prima vista sembrerebbero non essere minacciate rischiano di essere compromesse dall'uomo; minacciamo ciò che vediamo e se non lo vediamo facciamo ancora più danni. Sfortunatamente questa meraviglia è accessibile a poche persone, gli speleologi. Ma forse, usando un po' di immaginazione ed evitando l'uso di tecnicismi, posso provare a portarvi in grotta, giù nelle viscere della terra.



Ed allora eccoci qua, pronti a partire, la giornata lavorativa è appena finita, gli zaini con l'attrezzatura personale sono nel bagagliaio, i sacchi con le corde sono pronti, l'auto si dirige verso la vena del gesso.

Parcheggiamo a bordo strada, ci togliamo gli abiti civili e indossiamo le tute, gli imbraghi, i moschettoni, casco, frontale e tutta l'attrezzatura. Ci controlliamo a vicenda.

Ci incamminiamo lungo la strada fino al sentiero che porta all'inghiottitoio fino a che, nella parte più bassa e nascosto dalla vegetazione, ecco l'ingresso. Il primo a scendere si occuperà di montare le piastrine, i moschettoni e la corda su cui poi passerà il resto del gruppo. Questa è l'operazione di armo (così si dice quando si mettono in posizione le corde per la discesa). Il resto del gruppo attende il libera per



scendere. La corda ben sistemata nel discensore, la frontale accesa, cosicché, facendo scorrere piano piano la corda, si parte, verso il basso.

La mente si svuota, tutto quello che ci lega al mondo di sopra ora non conta più, nessuna preoccupazione entra in grotta, anche il cellulare presto diventa inutile (in grotta non c'è campo e quindi nessuna possibilità di comunicare con l'esterno). Non



stiamo semplicemente entrando in una grotta, stiamo entrando dentro di noi; ognuno affronta le proprie paure senza eccezioni, ora siamo solo noi e il mondo di sotto.

Sentiamo la temperatura che un po' alla volta comincia a calare, l'umidità, l'odore della terra si fanno sempre più intensi, scendiamo il pendio stando attenti a dove mettiamo i piedi, il soffitto si abbassa iniziano a vedersi le pareti di gesso.

Arriva il primo ostacolo, una strettoia, da fare in discesa con la nostra fidata corda, per noi è facile ma chi non avrebbe paura di bloccarsi...

Mandiamo giù i piedi, ci facciamo scivolare sulla roccia facendo scorrere la corda.

Siamo dentro, il buio è totale, illuminato solo dalla nostra frontale, l'acqua ci sgocciola addosso. Continuiamo la nostra discesa, ora le pareti iniziano ad allargarsi, siamo dentro il pozzo, sulle pareti brillano i cristalli di gesso uno sull'altro lisci levigati dall'acqua.

Guardiamo verso il basso ma la conformazione della grotta ci permette di vedere ben poco, il rilievo (ovvero la "cartina") della grotta ci dice che dobbiamo scendere



un pozzo di 49 metri di profondità, ma una cosa è guardare un pezzo di carta un'altra è stare lì senza poterne vedere il fondo. E allora scendiamo con calma e attenzione.

Un terrazzino vicino ad una grande spaccatura ci permette di riappoggiare i piedi. Siamo poco oltre la metà, ci caliamo nella spaccatura, le pareti si allontanano, i piedi non toccano più la parete, siamo appesi alla corda nel vuoto. Un brivido ci percorre la schiena, e in più cominciamo a ruotare a causa della torsione della corda, e inizia a sentirsi sempre più nitido il rumore dell'acqua, sembra una cascata. Guardiamo giù e finalmente ecco il fondo, appoggiamo i piedi a terra anzi no, sulla sabbia, una piccolissima spiaggetta a lato di un fiume, ecco il rumore di acqua che sentivamo, è un fiume che scorre 50-60 metri sottoterra, incredibile!

Togliamo la corda dal discensore, ci voltiamo e tra i massi vediamo la facciata di una chiesa che qualche speleoartista ha costruito con fango e gesso.

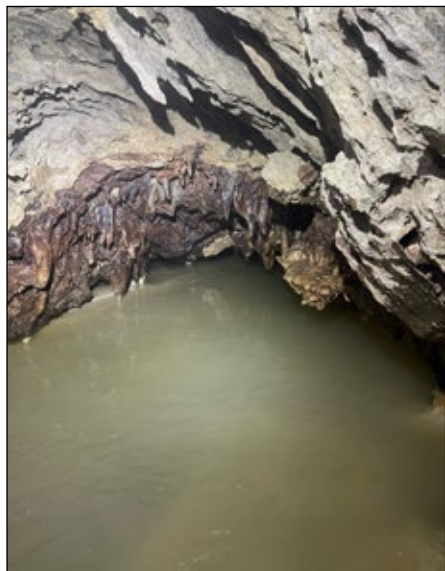
Aspettiamo che tutti siano arrivati a terra e cominciamo a discendere il letto del fiume, fango un po' ovunque, ma sotto il pelo dell'acqua c'è uno strato di calcite uguale a quello che si trova a Saturnia, cambia solo il colore che qua è bianco pastello. Per fortuna l'acqua non è troppo alta e possiamo tranquillamente



camminare con gli stivali. Troppo comodo, grossi blocchi di gesso ostruiscono il passaggio e per scendere bisogna passare tra blocco e blocco, altre volte bisogna strisciare o farsi delicatamente scivolare sulla roccia.

Ma siamo pur sempre in grotta, ogni tanto il soffitto si abbassa e il casco fa il suo dovere quando inevitabilmente finiamo per sbattere la testa. C'è fango dappertutto, lo stivale finisce per immergersi tanto da far fatica a tirare sul il piede, ma si va avanti, ci si trova in un punto troppo ripido per scendere e allora si ritorna indietro cercando una via alternativa.

Ogni tanto si notano dei rametti probabilmente entrati dall'inghiottitoio, incastrati in alto sopra le nostre teste, segno che quando piove davvero forte anche questo piccolo fiume sotterraneo mostra i muscoli e tutta la sua forza prendendosi tutto lo spazio di cui ha bisogno. Ancora una pozza da superare, decisamente troppo profonda, ma una lama di gesso funge agevolmente da appoggio e anche questo ostacolo è alle spalle. Le pareti cominciano a stringersi il soffitto si abbassa, una parete di stalattiti nere come il



carbone segna la fine del fiume; qui un sifone ferma noi speleologi ma non l'acqua che, qualche metro oltre, entra in un'altra cavità e infine torna alla luce del sole.

Sono passate già due ore da quando siamo entrati, la percezione del tempo in grotta è decisamente alterata, difficile senza orologio capire da quanto siamo dentro.

Si mangia qualcosa, l'ora di cena è già passata e servono energie per il ritorno. Risaliamo tutto al contrario, se scendere facendosi scivolare era facile, risalire con il fango è assai più complicato, ma un passo alla volta ritorniamo alla nostra spiaggia.

Abbiamo ancora un po' di tempo, lasciamo l'alveo del fiume dirigendoci verso un ramo asciutto. Incredibile come dopo pochi metri non si senta più nemmeno il brusio dell'acqua

che scorre. Arriviamo dopo poco in una grandiosa sala, il soffitto sarà a 10 metri sopra le nostre teste, difficile dirlo la grotta ti fa perdere anche il senso della grandezza.

Piccole infiorescenze gessose adornano una parete per tutta la sua grandezza, piccoli capolavori creati dall'evaporazione dell'acqua.

Ma ora bisogna uscire, si ritorna al pozzo, mettiamo gli autobloccanti per la salita e via a pedalare. Mezzo metro per volta cominciamo a riguadagnare l'uscita. Stranamente, quando si sale, si notano dettagli che durante la discesa non avevamo visto, forse perché a salire andiamo più lenti o semplicemente perché bisogna fermarsi ogni tanto per riprendere fiato. Come ultimo ostacolo, la strettoia iniziale è ora da risalire. Qua si finisce sempre per assumere le posizioni più strane, strisciamo un po' dappertutto, poco



per volta passiamo anche questo ultimo tratto, risaliamo il pendio e siamo fuori, dove ora fa più freddo che in grotta. Ci aspettiamo finché anche l'ultimo di noi non esce. Risaliamo alla macchina dove ci togliamo attrezzi e tuta, e senza troppi complimenti buttiamo tutto in un sacco nero per l'immondizia. E' tutto così infangato che quasi sembra impossibile, domani bisognerà lavare tutto, pulire ogni singolo attrezzo con lo spazzolino per togliere il fango che altrimenti rovinerà gli attrezzi e pulire le corde. La stanchezza è tanta ma la bellezza che ci rimane negli occhi ci ripaga di tutto. Ora a casa, doccia e dritti a dormire.

Anche se private di tecnicismi, queste righe vogliono raccontare il vissuto autentico di una discesa reale in una delle tante grotte che si nascondono nella nostra regione.

Più che descritta, questa esperienza può solo essere vissuta. Come già accennato, questi scrigni naturali vanno custoditi e protetti; ed è proprio qui che emerge una grande contraddizione. Se la grotta non si conosce, non la si può proteggere, e al tempo stesso non si possono tutelare le creature che la abitano. Ma scoprire una grotta significa inevitabilmente entrarvi, alterando, anche solo in minima parte, il delicato equilibrio che in essa si è creato nel tempo. Per questo, ogni ingresso in grotta deve essere accompagnato dalla massima attenzione e dal rispetto più profondo.

Agli speleologi spetta il compito di esplorare e preservarne l'integrità; la responsabilità di proteggere questi luoghi straordinari, però, appartiene a ciascuno di noi.

Sappiamo di essere dei privilegiati che possono vivere e ammirare con i loro occhi ciò che la terra custodisce gelosamente dentro di sé, ma se non tuteliamo questo mondo lo perderemo.

Se scoprire questi luoghi tocca a noi speleo, proteggerli è un dovere che spetta a tutti!

TUSCIA VITERBESE

La magia e l'arcano di una terra arcaica

Il **Cammino dei Tre Villaggi** ha il pregio di farci scoprire, in un fine settimana appena, quella parte dell'**Etruria laziale stretta tra i Monti della Tolfa, la Maremma, il Lago di Vico e il Mar Tirreno**. E l'entusiasmo di alcuni giovani dell'Associazione Freedom di Villa San Giovanni, che hanno creduto e credono in questo progetto, trova l'entusiastica risposta degli escursionisti che qui giungono da ogni parte d'Italia e dall'estero per percorrere il cosiddetto **"cammino più breve d'Italia"**, non prima di avere ritirato le credenziali di rito; due giorni appena, appunto, andando con tutta calma, per completare questo **itinerario ad anello che unisce natura selvaggia, storia medievale ed arcaica, enogastronomia e folclore tra i borghi di Villa San Giovanni, Barbarano Romano e Blera**.

C'è tutto il tempo per gustarselo questo cammino, e ne vale proprio la pena prendersi lo spazio per l'osservazione e la memoria perché, come recita un cartello posto all'inizio del sentiero, sono questi **"luoghi sacri dove cercarvi il silenzio e la pace"**, invitando i viandanti **"a camminare leggeri e liberi con rispetto e armonia verso la Madre Terra che dolcemente accoglie i vostri passi"**.

Richiamare la Madre Terra significa subito entrare nella dimensione spazio temporale di un mondo arcaico in un territorio che si distende per dolci declivi e che non diresti, invece, celare le profondità inattese di forre, fossi, e canyon nell'intrico di una vegetazione selvaggia.

All'inizio del cammino si susseguono i pascoli buoni per cavalli e mandrie di vacche bianche dalle ampie corna a lira, tipiche della Maremma, a ricordarci che la Tuscia è anche Maremma, ampi spazi dove l'occhio piacevolmente indugia tra le macchie di colza e margherite e delle erbe selvatiche e delle ginestre, dei fiordalisi e degli elicrisi.

Ed è in uno di questi pianori che la recinzione ci annuncia la presenza di una prima tomba, denominata di Margareth, in ossequio della principessa di Svezia, moglie del Re Gustavo, appassionato archeologo. La coppia reale, infatti, era solita trascorrere lunghi periodi in questa regione per dedicarsi agli scavi archeologici contribuendo non poco al recupero del patrimonio storico. Alcuni dei loro reperti li abbiamo potuti ammirare nel **piccolo museo di Barbarano Romano**; altri si trovano a Villa Giulia, a Roma, museo etrusco d'eccellenza.

Ma è nei pressi della **Casina di Caiolo**, punto di ristoro ad appena un'ora e mezza di cammino, **che le necropoli etrusche si dispiegano per un territorio vasto, invisibili a**



Cinzia Bizzocchi



Tomba della Regina

prima vista perché scavate lungo le pareti rocciose che sono il contrafforte di questo altipiano. Bisogna cercarle, deviando dal sentiero e calandosi un poco lungo i fianchi ombrosi del rilievo quand'ecco sorprenderci quel che ci appaiono grotte, anfratti, tanti occhi neri che sagomano le rocce e le bucano; in alcune occorre la torcia per accedervi, in altre basta che l'occhio vi si adatti. Ed è questo, invero, un entrare nel ventre della Madre Terra, sentirne il calore cercando di immaginare l'emozione di chi le scoprì per la prima volta, archeologo o tombarolo che fosse; l'accesso al tesoro dei segreti di un popolo che, per leggenda o ignoranza, abbiamo sempre considerato misterioso.

Si cammina poi tra pareti di tufo, le cosiddette "tagliate" le vie sacre dei defunti, che la foresta fa proprie disegnandole e scolpendole con radici nodose e contorte. **Le fronde s'infittiscono a chiudere il cielo, ma svelano, qua e là, città fantasma, necropoli, appunto, le città dei morti.** Perché per gli etruschi la vita era nell'oltre e quella terrena un passaggio da onorare nella religiosità dei riti. Si aprono, così, al nostro transitare tante porte che sono un invito ad entrare, in un gioco di continua scoperta, dimentichi che quelle aperture nella roccia sono il diaframma tra il regno dei vivi e quello dei defunti, il passaggio senza ritorno.



Vilma Bastianini



Cinzia Bizzocchi

Ed ecco, d'improvviso, sbucare dal folto della foresta la suggestiva e imponente mole della Tomba della Regina, un complesso funerario che sembra sbarrare il cammino e mi richiama alla mente, vuoi per la luce che la investe, vuoi per il colore ocre acceso del tufo così scavato, scalfito, butterato i templi nabatei di Petra.

Il sentiero è un succedersi di scoperte, un libro aperto delle epoche in cui la civiltà etrusca si è evoluta contaminandosi con l'Oriente e l'Ellade, sviluppando architetture sempre più complesse e raffinandosi negli utensili e negli oggetti d'uso quotidiano.

La necropoli di San Giuliano è ritenuta afferente all'antica e leggendaria Marturanum, un centro di grande importanza lungo la via Clodia caduta nell'oblio. La denominazione prende il nome dalla chiesetta romanica che solitaria s'erge in tutta la sua umiltà, dedicata al santo Ospitaliere nel bel mezzo di un pianoro sovrastante la necropoli stessa. E fortuna vuole che oggi la troviamo aperta perché vi stanno girando alcune riprese televisive. È l'occasione per ammirare ciò che resta degli affreschi che



Cinzia Bizzocchi



decoravano l'abside e la navata centrale, ora poco più che graffiti, macchie di colore dove indovinarvi il volto e la figura di San Giuliano o per ammirare quella meglio conservata del **Cristo in mandorla**, ossia racchiuso in una cornice ovale (la mandorla, appunto) simbolo di luce divina e purezza, incontro tra il mondo terreno e celeste, tipica iconografia medievale.

Da qui, in breve, guadagniamo poi **Barbarano Romano**, entrandovi per l'antica Porta Romana, un borgo medievale che si svela ad ogni passo, scorcio dopo scorcio, percorrendo la via centrale che l'attraversa fino a giungere al belvedere, un pittoresco affaccio sulle **Gole del Biedano**, la tappa di domani. A prima vista ci appaiono impenetrabili, con la foresta fittissima che si arrampica fin sotto le rocciose falesie del canyon. E non è soltanto un'impressione, perché camminarvi, costeggiando il torrente, non sarà poi così semplice, per via del terreno accidentato e scivoloso a causa dell'umidità e delle piogge dei giorni passati.

La vegetazione è, infatti, lussureggiante, fittissima, tanto da oscurare la luce che fatica a penetrare e raggiungere il suolo. Ovunque varietà di felci gigantesche incombono lungo lo stretto sentiero, e l'intrico di rami, radici nodose, foglie mi fa pensare alla foresta amazzonica, tale l'intensità del verde in ogni tonalità e sfumatura. I guadi, poi, possono diventare problematici in caso di piogge intense. Insomma, un tratto che in certe condizioni non è poi così banale e va percorso con la dovuta attenzione; ma è fantastico, imperdibile!

È questa l'ultima emozione, perché una volta usciti dalla vegetazione, in breve si sale a Blera, non prima di soffermarci all'ultima vera chicca, **l'antico ponte romano a tre archi, detto del Diavolo, costruito in blocchi di peperino a secco, lì da oltre 2500 lungo la Via Clodia**.

Minaccia pioggia e così decidiamo di completare il giro per la via più breve, il Sentiero CAI 141 e raggiungere così Villa San Giovanni e ritirare i nostri diplomi di "Camminatore Etrusco". Soddisfazione a parte, è proprio la sorprendente scoperta di questo territorio che ci entusiasma e ci fa venire voglia di tornarci al più presto, certi che altri tesori sono lì ad attenderci!

MONTE BATCIOCI

Una salita per “escursionisti evoluti”



La rocciosa cresta con andamento nord/nord/ovest che da destra verso sinistra conduce alla boscosa vetta del Monte Batcioc. Sulla sinistra la Valle del Fosso dell'Eremo, in lontananza sulla destra il Monte Nerone

Ci sono montagne che attirano per la loro altezza o la loro fama, e altre che restano ai margini delle carte o dei racconti. Il Monte Batcioc, un nome che probabilmente dirà poco o nulla ai più, appartiene a questa seconda categoria. Con i suoi 624 metri di quota è poco più di un rilievo sopra la Chiesa di San Lorenzo di Rocca Leonella, lungo la strada che collega l'abitato di Acquanera alla frazione di Bacciardi, ai piedi del Monte Nerone. Un'altura modesta, apparentemente senza particolari attrattive. Sulla sua sommità, fino a qualche tempo fa, sventolava una sorta di vessillo biancorosso. Oggi di quel segno di vetta resta soltanto un precario palo di ferro arrugginito. Il modo più semplice e rapido per raggiungere la cima è percorrere la breve dorsale che parte proprio dalla chiesa. Seguendo una labile traccia tra la vegetazione rada, che dopo poco si perde in mezzo ad una vegetazione sempre più fitta e non sempre facile da attraversare, si giunge comunque in breve alla vetta. Eppure, osservata dal fondovalle del Fosso dell'Eremo, rivela una lunga cresta rocciosa che promette una salita tutt'altro che banale. Questa parte dallo stradello che conduce alla Palestra di Roccia del Fosso dell'Eremo e, con una lunga cavalcata di cresta, porta alla sommità del Batcioc superando anche tratti rocciosi che richiedono capacità di muoversi su passaggi di I e II grado, su roccia non sempre solida e in alcuni punti anche esposta. Si tratta quindi di

una salita adatta a chi desidera uscire dai percorsi segnati e sa muoversi su terreni dove è necessario valutare con attenzione i passaggi migliori, spesso utilizzando anche le mani per superare brevi salti rocciosi. L'amico Carlo Uslenghi aveva già percorso parte di questa cresta, ma in una versione più escursionistica, evitando i tratti che in quel momento gli erano sembrati impraticabili o troppo rischiosi, e sul finale aggirando la cima del Batcioc per una traccia di sentiero sulla sinistra. Gli propongo quindi di provare a percorrerla integralmente fino alla vetta, immaginando un bel percorso di cresta e sperando di riuscire a salirla senza ricorrere alla corda o ad attrezzature particolari. Ne verrà fuori un itinerario per "escursionisti evoluti", come spesso diciamo alla fine di escursioni di questo tipo: un



Sulla parte bassa della cresta

percorso che ci ha impegnati molto, al punto da rimpiangere, in alcuni tratti, di non avere con noi almeno uno spezzone di corda. Lasciamo quindi l'automobile al consueto parcheggio del Fosso dell'Eremo e ci incamminiamo lungo lo stradello che conduce alla falesia. Non lo percorriamo a lungo: superato il primo ponticello e subito dopo la curva verso sinistra, proprio dove lo stradello s'impenna, individuiamo l'attacco della nostra cresta. Superiamo un muretto di roccia che consente di risalire un breve pendio di rocce erbose, evitando sulla destra la parete strapiombante iniziale. Subito dopo, con un esposto passaggio verso sinistra su una compatta placca di roccia spiovente, raggiungiamo il filo di cresta, che da questo punto diventa più scalabile. Questo punto, scopriremo in seguito, può anche essere raggiunto più facilmente risalendo per alcuni metri il ripido pendio boscoso a sinistra della parete strapiombante evitando così l'insidioso passaggio in traverso iniziale. Saliamo seguendo il filo di cresta, la roccia non è delle migliori, ma non impedisce la progressione, alcuni passaggi richiedono attenzione. La salita ripida ci fa guadagnare rapidamente quota; un ultimo breve pendio erboso ci conduce sulla cresta principale, su una sorta di selletta ai piedi di una prima evidente elevazione, raggiungibile verso sinistra con una breve deviazione. La scelta si rivela azzeccata: il panorama si apre non solo sulla sottostante valle del Fosso dell'Eremo, ma su tutta la vallata, dalla Balza della Penna fino a Piobbico. Davanti a noi, inoltre, la vista spazia sulla Cresta del 150° del CAI, osservata da una prospettiva per noi inedita. Dopo aver raggiunto la vicina vetta sulla sinistra, torniamo sui nostri passi e proseguiamo lungo la pianeggiante cresta rocciosa in direzione della cima del Batcioc, ancora



La bellissima vista che si ha per tutta la salita sulla Cresta del 150° del CAI

lontana. La roccia ora è decisamente migliore e la progressione non presenta difficoltà particolari, anche se una seconda elevazione di cresta, in parte coperta dalla vegetazione, ci costringe a ragionare sulla sua effettiva superabilità. Man mano che ci avviciniamo, il percorso si fa più ripido. In alcuni punti si fa largo tra la vegetazione, rimanendo comunque sempre sul filo di cresta, fino a raggiungere una parete verticale già notata da lontano. Proviamo ad aggirarla verso sinistra, su un pendio ripido ma protetto dalla vegetazione, fino a raggiungere una sorta di pulpito roccioso alla base di un salto di roccia. Con un paio di brevi ma esposti passaggi arriviamo ad alcuni alberelli che ci permettono di guadagnare questa seconda elevazione della cresta. Davanti a noi,



**Il tratto più impegnativo della salita
A sinistra sullo sfondo il Monte Batcioc**

ancora distante, si erge una terza evidente elevazione, caratterizzata da una parete rocciosa apparentemente invalicabile. Proseguiamo fiduciosi di trovare anche qui una soluzione. Lungo diversi tratti della cresta troviamo quello che resta di un'antica recinzione, la testimonianza di come questi luoghi oggi così selvaggi fossero un tempo sfruttati dall'uomo. Probabilmente, la recinzione serviva a impedire agli animali al pascolo, che si spingevano fino a ridosso delle creste, di precipitare nel vuoto. Giunti nei pressi della parete, la vegetazione ci obbliga ad abbandonare il filo di cresta verso destra, fino alla base della parete strapiombante. Grazie a una rampetta rocciosa riguadagniamo, verso sinistra, il culmine della cresta, alla base di uno spigolo esposto sul vuoto della valle sottostante. Le rocce



Sul tratto di cresta di “scaglia rossa” e sullo sfondo il Monte di Montieggio
Sulla destra il caratteristico anfiteatro a forma triangolare della Falesia Fellini

appaiono scalabili. Con molta attenzione e in forte esposizione superiamo i pochi metri di rocce gradinate che ci separano dalla vetta. Gli ultimi passaggi su blocchi non molto affidabili, proprio sotto la sommità, richiedono ancora prudenza, ma finalmente siamo fuori dalle difficoltà. La vista sulla valle del Fosso dell'Eremo, sulla Cresta del 150° del CAI, sulla Balza della Penna e sul Monte Nerone, che ci ha accompagnato per tutta la salita, da questa prospettiva diventa ancora più interessante. Seguiamo quindi il filo di cresta, su placche di ottimo calcare inclinate verso il basso che conducono ad una larga sella boscosa, dove la cresta si perde. Proseguendo nella stessa direzione ritroviamo il filo della cresta che da questo punto è di scaglia rossa, che ad un certo punto diventa affilata e spettacolare. In breve, arriviamo alla base della dorsale, coperta da vegetazione rada, che conduce al palo di vetta del Batcioc. Siamo fiduciosi: le uniche difficoltà rimaste sono rappresentate dalla vegetazione, che in alcuni punti ostacola la progressione. Seguendo il filo ideale della cresta e scegliendo i passaggi più liberi, fra una vegetazione non troppo invasiva, arriviamo nei pressi della sommità. Con alcuni facili passaggi di arrampicata su scaglia rossa, raggiungiamo infine la vetta, segnata da un vecchio palo di ferro arrugginito. La cima, pur non particolarmente elevata, offre una vista sorprendentemente appagante sulle montagne e sulle valli che ci hanno accompagnato per tutta la salita. Sul versante opposto lo sguardo cade sulla Chiesa di San Lorenzo, che raggiungiamo rapidamente seguendo sulla sinistra una labile traccia tra la vegetazione rada, traccia che si fa più evidente, solo verso il termine del pendio, dopo un traverso verso destra. Dalla chiesa le possibilità di rientro sono diverse. La più breve e logica scende verso il sottostante Fosso dell'Eremo, seguendo il sentiero che parte dietro l'edificio e porta rapidamente al sentiero di fondovalle. Occorre mettere in conto i quindici guadi, più o meno agevoli a seconda della portata dell'acqua del torrente che ci separano dalla falesia del Fosso dell'Eremo. La soluzione più consigliabile e appagante è però un'altra: una volta raggiunto il Fosso dell'Eremo, risalire il versante opposto della valle fino a raggiungere la Cima del 150° del CAI e scendere poi lungo il percorso di avvicinamento e discesa utilizzato da chi percorre la via alpinistica della Cresta del 150°. In questo modo si completa il periplo dell'intera valle, lungo un itinerario di creste sorprendente per varietà e carattere: un piccolo viaggio tra rocce, boschi e panorami che dimostra come anche le montagne più discrete sappiano riservare salite di grande soddisfazione a chi ha la curiosità di esplorarle.

LO STROKE

Lo stroke (o ictus cerebrale) è una condizione clinica caratterizzata dall'improvvisa comparsa di segni e sintomi riferibili a un deficit delle funzioni cerebrali, causato da un problema di natura vascolare. In Italia rappresenta la prima causa di disabilità e la terza causa di morte dopo le malattie cardiovascolari e i tumori.

Una evenienza di questo tipo nel contesto ambientale montano e/o comunque distante da centri urbani e ospedali adeguati significa dover gestire una importante criticità essendo questa una patologia definita tempo-dipendente in quanto il suo percorso diagnostico - terapeutico prevede l'ospedalizzazione in un presidio Hub con specifiche caratteristiche entro un tempo ben definito calcolato dall'insorgenza dei sintomi. Visto quanto sopra esposto si evince che il precoce riconoscimento della sintomatologia e il conseguente corretto allertamento del soccorso territoriale sono alla base del buon esito del soccorso.

Se un evento del genere si verifica durante una gita o escursione in ambiente remoto è necessario attivare i soccorsi con sollecitudine, descrivendo i sintomi del paziente e prestando massima attenzione a fornire le giuste notizie agli operatori, in particolare è indispensabile fornire le coordinate geografiche della propria posizione e/o un punto di riferimento visibile anche dall'alto al fine di essere raggiunti il più rapidamente possibile dal soccorso tecnico-sanitario.



I SINTOMI DELL'ICTUS

Riconosci i segnali d'allarme e agisci rapidamente



B



BALANCE
PERDITA
EQUILIBRIO

E



EYES
PERDITA
VISTA

F



FACE
ASIMETTRIA
VISO

A



ARMS
BRACCIA O
GAMBE
IMPOSSIBILITÀ
A MUOVERSI

S



SPEECH
PERDITA DELLA
PAROLA

T



TIME
IN CASO DI
SOSPETTO
CHIAMA IL
112

Sintomi: I 6 Segnali dell'Ictus B.E.F.A.S.T.

Riconoscere i sintomi è fondamentale. La comunità scientifica internazionale utilizza l'acronimo B.E. F.A.S.T. per identificare i segni più comuni:

- **B - Balance (Equilibrio):** Perdita improvvisa di coordinazione, vertigini o difficoltà a camminare in modo stabile.
- **E - Eyes (Vista):** Perdita o calo improvviso della vista, oppure visione sdoppiata o annebbiata (spesso in un solo occhio).
- **F - Face (Faccia):** Il viso della persona appare asimmetrico o cadente da un lato. Chiedi alla persona di sorridere per notare se un lato della bocca non si alza.
- **A - Arms (Braccia):** Improvvisa debolezza o intorpidimento. Chiedi di sollevare entrambe le braccia in avanti: nota se un braccio cade verso il basso senza riuscire a rimanere alzato.
- **S - Speech (Parlato):** Difficoltà a parlare, parole confuse, biate, o impossibilità a formulare frasi sensate.
- **T - Time (Tempo):** Se notate anche uno solo di questi sintomi, è tempo di chiamare i soccorsi.

Classificazione

L'ictus si divide principalmente in due tipologie, basate sul meccanismo che interrompe l'apporto di sangue al cervello:

1. **Ictus Ischemico (circa l'80% dei casi):** Si verifica quando un'arteria che porta il sangue al cervello viene ostruita da un coagulo (trombo o embolo).
2. **Ictus Emorragico (circa il 20% dei casi):** Causato dalla rottura di un vaso sanguigno intracranico, che provoca un versamento di sangue nel tessuto cerebrale o nelle membrane che lo circondano.
3. **Attacco Ischemico Transitorio (TIA):** Spesso chiamato "mini-ictus", presenta sintomi identici all'ictus che però si risolvono completamente entro 24 ore senza lasciare lesioni permanenti visibili alla diagnostica, ma rappresenta un segnale di allarme.

Norme di Primo Soccorso

Se sospetti che qualcuno stia avendo un ictus, ed è presente anche solo uno dei segni sopraindicati, non aspettare che i sintomi passino o migliorino:

1. **Posiziona il paziente** in un luogo sicuro, ben isolato termicamente e visibile.
2. **Chiama subito il 112:** Specifica chiaramente il sospetto di ictus per attivare il codice prioritario (Codice Blu/Percorso Ictus).
3. **Annota l'orario:** È l'informazione più importante per i medici per decidere quali terapie somministrare.
4. **Non somministrare farmaci, cibi o bevande:** Potrebbero causare soffocamento se la persona ha difficoltà a deglutire o peggiorare un'eventuale emorragia.

5. **Posizionamento:** Mantieni la persona sdraiata. Se non è pienamente cosciente ma respira, mettila in posizione laterale di sicurezza.
6. **Monitoraggio:** Resta con la persona e rassicurala fino all'arrivo dell'ambulanza.



ICTUS EMORRAGICO

È causato dalla fuoriuscita di sangue dentro o intorno al cervello a seguito della rottura di un vaso sanguigno, con accumulo di sangue nell'area colpita e aumento della pressione all'interno del cervello.

Comprendere l'ICTUS

L'ictus è una condizione medica in cui il ridotto afflusso di sangue al cervello provoca la morte delle cellule cerebrali.



CAUSE

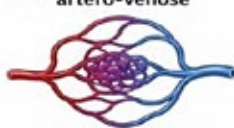
1 Traumi cranici



2 Tumori cerebrali



3 Malformazioni artero-venose



4 Aneurismi



ICTUS ISCHEMICO

Si verifica per la riduzione o l'interruzione del flusso di sangue al cervello. La mancanza di ossigeno e nutrienti porta a danni e disfunzioni nei tessuti cerebrali dell'area interessata.



CAUSE

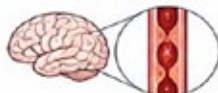
1 Trombosi

Formazione di un coagulo all'interno di un vaso sanguigno.



2 Ipoperfusione sistemica

Riduzione generale dell'afflusso di sangue, ad esempio in caso di shock.



3 Trombosi dei seni venosi cerebrali

Coagulo nei seni venosi durali che ostacola il deflusso di sangue dal cervello.



4 Embolia

Un embolo (frammento che viaggia nel sangue) occlude un vaso sanguigno.



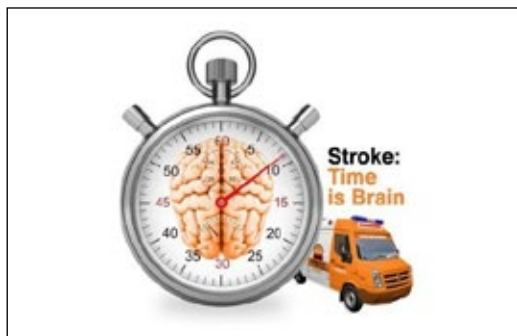
Cura e Trattamento

L'ictus è una patologia tempo-dipendente: prima si interviene, maggiori sono le possibilità di salvare neuroni e ridurre le disabilità.

- **Fase Acuta:** Il paziente viene gestito nelle **Stroke Unit**, reparti specializzati dove medici e infermieri monitorano costantemente le funzioni vitali.
- **Terapie Reperfusionali:** Per l'ictus ischemico si può ricorrere alla trombolisi (farmaci per sciogliere il coagulo) o alla trombectomia meccanica (rimozione del coagulo tramite catetere), solitamente entro poche ore dall'esordio.
- **Terapia chirurgica:** se l'ictus è su base emorragica è necessario indirizzare il paziente dopo la diagnosi radiologica presso un ospedale fornito di neurochirurgia per eseguire un intervento di evacuazione di eventuali ematomi intracranici e emostasi.
- **Riabilitazione:** Inizia subito dopo la fase acuta per recuperare le funzioni motorie, del linguaggio e cognitive compromesse.

Ricorda: il primo soccorritore ha un ruolo fondamentale per il buon esito del soccorso, il tempo è determinante per poter attuare processi terapeutici risolutivi.

“The time is Brain!”



Irene Camporesi

Infermiera Pronto Soccorso DEA Rimini - OTS - SAER

Dott. Giacomo Mennilli

Medico Emergenza Sanitaria Territoriale 118 Romagna - OTS - SA

Bibliografia Essenziale

Ministero della Salute - Ictus Cerebrale

<https://www.salute.gov.it/new/it/scheda-malattia/ictus/>

European Stroke Organisation (ESO) Guidelines

<https://eso-stroke.org/guidelines/eso-guideline-directory/>

2026 Guideline for the Early Management of Patients With Acute Ischemic Stroke: A Guideline From the American Heart Association/American Stroke Association

<https://www.ahajournals.org/doi/10.1161/STR.0000000000000513>

Istituto Superiore di Sanità (ISS) - Progetto IGEA / SPREAD

https://www.epicentro.iss.it/igea/raccolta/Allegati/toscana/LG_Toscana_ictus.pdf



LAYAK

mountain and run

Borgo Maggiore - RSM
Via dei Boschetti 57
Tel. 0549.980022
info@layak.eu

calzature ed abbigliamento corsa
calzature ed abbigliamento montagna
accessori corsa montagna nordic walking
personale specializzato e consulenza tecnica



Farmacia Celle

Dott.ssa Laura Bertoni

Via XXIII Settembre 134/c Rimini

Omeopatia

Fitoterapia

Cosmetica

Servizi & Competenze
Sconti & Promozioni

Tel/Fax 0541.740714

farm.celle@corofar.net



Seguici su Facebook

SAN LEO • RIMINI



OSTERIA BELVEDERE

Via Toselli 19

47865 - San Leo - RN

Tel. e Fax: 0541 916361

nei mesi invernali chiuso il martedì

www.belvederesanleo.it - info@belvederesanleo.it